



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 37 DEL 07/04/2020**

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO SITUAZIONE SANITARIA COVID E AIUTI ALLE
FAMIGLIE SCANDIANESI - VERBALE**

L'anno **2020**, addì **sette** del mese di **Aprile** alle ore **20:00**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		ZANNI ALESSANDRO	X	
RABITTI GIULIA	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
DEBBIA BEATRICE	X		MASELLI PATRIZIA	X	
RIVI ALESSIA	X		BARBANTI MARCO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 17 Assenti: 0

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **16 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Marco Ferri, Nearco Corti, Elisa Davoli, Matteo Caffettani e Elisabetta Leonardi.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 37 DEL 07/04/2020

OGGETTO: AGGIORNAMENTO SITUAZIONE SANITARIA COVID E AIUTI ALLE FAMIGLIE SCANDIANESI - VERBALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

in seduta permanente, del 7/4/2020 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“A questo punto dichiaro aperta la seduta della riunione del consiglio comunale permanente, data 7 aprile 2020, come all’Università il quarto d’ora di ritardo accademico ma siamo dentro ai 15 minuti, quindi direi che possiamo partire. Passo la parola al Segretario per l’appello”.

SEGRETARIO GENERALE:“(Appello)”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Finito l’appello, prima di passare all’unico punto dell’ordine del giorno, su richiesta del capogruppo del Gruppo Misto darò lettura di una lettera che mi è arrivata in data 6 aprile e se siete d'accordo, come richiesto dal capogruppo del Gruppo Misto, procedo alla lettura. Egregio Presidente mi vedo costretto ad indirizzarle la presente nota formale di protesta a fronte del modo con il quale il nostro gruppo consiliare ritiene che sia gestita da parte sua presidenza che della giunta, la trattazione degli atti presentati dal gruppo consiliare Misto. Solo qualche esempio per dare concreto contenuto a tale censura: a fronte di interpellanza sui temi dei buoni spesa depositata il 30 marzo 2020, connotato non solo formalmente, da evidenti requisiti di urgenza, abbiamo appreso direttamente dagli organi di stampa prima e poi dai comunicati della Giunta parte delle risposte ai quali da noi posti. Tralascio ovviamente il mancato coinvolgimento in termini di proposte che pure ne siamo certi tutte le forze di opposizione avrebbero invece potuto apportare e delle quali si è ritenuto serenamente di fare a meno. In data 2 aprile 2020 lo scrivente gruppo consiliare depositava interrogazione urgente in merito alla "situazione del reparto covid-19 dell'ospedale Cesare Magati di Scandiano e della situazione delle case di riposo ubicate nel territorio comunale. Anche in tale circostanza era del tutto evidente, come hanno testimoniato i fatti di cronaca coevi al deposito e soprattutto successivo allo stesso, la sussistenza del requisito di urgenza. È tra l'altro nostro convincimento che le informazioni richieste fossero o quantomeno potessero essere nella disponibilità della Giunta ad horas. Viceversa, prima di ricevere riscontro al nostro atto, non solo abbiamo ascoltato ma addirittura abbiamo letto risposta sulla pagina ufficiale del sindaco del Comune di Scandiano. Stupiti, ci siamo interrogati su quanto tempo sarebbe occorso per tradurre proprio quella risposta scritta in un previo riscontro formale ai nostri requisiti. Egregio Presidente fermo convincimento del nostro gruppo consiliare che simile condotte non solo violino le più basilari regole di correttezza che presidono i rapporti istituzionali, ma tradiscono pure un disconoscimento dell'effettiva natura del sistema di governo dell'ente che, forse vale la pena

rammentarlo, è e resta su base rappresentativa. Al proposito mi limiterò a richiamare alla sua attenzione quanto disposto dall'articolo 11 comma secondo dello statuto ai sensi del quale i consiglieri (omissis) rappresentano la popolazione. Anche situazione di eccezionale emergenza come quella che stiamo vivendo e la connessa legittima esigenza di interloquire in modo diretto con la popolazione, non riteniamo possano condurre ad inopinati stravolgimenti dei rapporti tra organi istituzionali quali quelli sopra solo sommariamente descritti e da noi censurati. Voglia cortesemente dare lettura della presente in occasione della prossima adunanza consiliare. Distinti saluti
Alessandro Nironi Ferraroni, capogruppo Gruppo Misto consiliare.

Ho dato lettura della lettera come richiesto dal gruppo consiliare, dal Gruppo Misto, risponderò nei prossimi giorni. Una piccolissima nota personale: pensavo di aver, personalmente lo dico proprio con il cuore in mano, di aver sempre avuto rispetto per le opposizioni delle istanze e cercato anche di fungere da dialogo tra quelle che sono le istanze dei vari gruppi consiliari, evidentemente ho fallito, perché se mi arriva una lettera del genere penso di poter dire che il mio intento è fallito. Personalmente chiederò appunto anche in primis al gruppo consiliare che mi ha eletto, ovviamente non in questi giorni, passata l'emergenza Covid, nel caso non ci sia più la fiducia nei miei confronti come figura terza del Consiglio Comunale, chiederò anche al dottor Napoleone, segretario del Comune di Scandiano nel caso ci siano provvedimenti da prendere oppure procedere da prendere nei miei confronti, per il semplice motivo che ritengo che il mio operato in cuor mio è sempre stato terzo e soprattutto nel rispetto di tutti i gruppi consiliari. Detto questo, questa richiesta formale è stata inoltrata anche al segretario generale, al sindaco etc., vedremo come evolverà. Se non ci sono dichiarazioni in merito, chiedo ai gruppi consiliari nel caso di farmi un cenno da quelli da remoto o quelli presenti in aula, procederei alla lettura dell'unico punto all'ordine del giorno in data odierna. La parola al sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Rispetto alla lettera che il Presidente del Consiglio ha letto a tutti noi, di cui ho avuto notizia nelle ore precedenti, al di là della personale ed indiscussa fiducia nell'operato e nella terzietà del ruolo che è rappresentato, che ricordo essere la seconda carica istituzionale del nostro governo amministrativo, ritengo obbligatorio, non certo perché il Presidente abbia bisogno della mia personale difesa ma ritengo obbligatorio ricordare agli scriventi che le motivazioni, seppur lecite, seppur normativamente da regolamento ineccepibili, sono anche da tradurre in un momento che molti se non tutti definiscono in qualche modo paragonandolo ad una guerra di conseguenza non che il mio intervento voglia in qualche modo sottostimare l'importanza dei regolamenti, delle regole che un consiglio comunale come qualunque assemblea si dà per il miglior funzionamento, ma mi assumo io la responsabilità di aver in qualche modo risposto prima ai cittadini che alle istanze che con una certa frequenza devo notare, arrivano all'attenzione della mia Giunta, sempre in un contesto di trasparenza, di capillarità di informazione, di volontà anche nel dettagliare la situazione in atto, di tranquillizzare la popolazione che è colpita sia da questo maledetto virus, ma è anche colpita credo nei sentimenti di ognuno, da paura, timore, angoscia in alcuni casi. Quindi mi assumo io la responsabilità di aver risposto prima ai cittadini che ai gruppi consiliari. Sia ben chiaro che credo che questa lettera che è ineccepibile come spesso succede, visto il mittente, punto di vista formale e dei contenuti, chiedo appunto al mittente di inviarla al sottoscritto, perché il sottoscritto si è preso la briga di informare i cittadini che hanno lo scorso maggio identificato tutti noi consiglieri come loro rappresentanti. Mi sono preso forse la briga, ma lo rifarei e lo voglio sottolineare, lo rifarei, di rispondere a loro in maniera diretta, in maniera voluta ed in maniera precisa rispetto ad una serie di voci, di pensieri che circolano e che in qualche modo nonostante io non ami come alcuni miei colleghi fare dirette quotidiane, ma cercare di dare una linea comunicativa continuativa, tenendo conto che la comunicazione è parte fondante di questa nostra società, ma l'azione rimane parte fondante in questa crisi, quindi se ho scavalcato regolamenti, regole e cavilli, l'ho fatto per arrivare in maniera più capillare a tutti i nostri concittadini e non solo. Di questo credo ci sarà tempo di capire se sarà motivo di scuse formali o di ricorsi piuttosto che, ma come avrò modo di

dire, poi chiudo il mio intervento, credo che il tempo dei processi sarà un tempo lungo, importante, decisivo del quale nessuno di noi, compresi tutti i consiglieri, si potrà sottrarre, e credo che sarà un tempo nel quale forse la pertinenza di alcune lecite domande, la pertinenza di alcuni ricorsi ai regolamenti avrà ambasciata più diretta, forse anche più viva nel senso pratico del termine, ovvero avremo veramente un tempo in cui confrontarci su come è stata gestita questa emergenza, sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista politico che dal punto di vista amministrativo, che dal punto di vista logistico, che dal punto di vista del rapporto e della tutela dei nostri cittadini, sia dal punto di vista di tutte quelle costanti decine di centinaia di azioni che non il sottoscritto ma un'amministrazione che ho l'onore di guidare, affronta in emergenza tutti i giorni. Quindi se abbiamo fatto uno sgarro al regolamento, l'assunzione della responsabilità credo debba passare in rapida responsabilità al sottoscritto e non al Presidente del Consiglio che comunque nella funzione del suo ruolo mi tiene costantemente aggiornato rispetto ad istanze che ogni gruppo consiliare porta, suggerisce al sottoscritto non solo cosa è meglio fare e come è meglio farlo, se a volte, non tanto la necessità di visibilità ma la necessità di essere presente, bypassa un regolamento, la colpa è mia. Punto."

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

"Ringrazio il sindaco per l'intervento, non solo dal punto di vista istituzionale ma soprattutto a livello personale. Detto questo, prima di iniziare con l'ordine del giorno, su richiesta di alcuni gruppi consiliari di maggioranza, è arrivata la richiesta che il consiglio comunale riunito osservi un minuto di silenzio per le persone, per i nostri concittadini che a causa di questo virus hanno purtroppo perso la vita".

(Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

"Eseguito il minuto di silenzio, l'ultima comunicazione: volevo ringraziare tutti i gruppi consiliari perché con la raccolta di fondi a nome dei consiglieri di cui c'è stato uno scambio di email anche nei giorni scorsi, etc., abbiamo raggiunto la cifra di circa € 2.300 che verranno bonificati, come da accordi, alla Croce Rossa comitato locale di Scandiano. La Croce Rossa, dopodiché, farà avere a tutti noi, io procederò al bonifico nei prossimi giorni, vi farò avere copia del bonifico, ovviamente per ogni consigliere se uno vuole vedere, ai fini della trasparenza ci sarà anche la distinta per ognuno, quello che ha versato etc., una volta fatto il bonifico la Croce Rossa fornirà al sottoscritto, ed io vi girerò via email, a tutti i capigruppo che poi potrete inoltrare ai vari componenti dei gruppi consiliari, quello che è stato acquistato, il materiale sanitario che è stato acquistato con la donazione che abbiamo fatto. È un piccolo gesto, è stata come si suol dire una goccia nel mare, ma penso che come istituzione di Scandiano sia anche giusto quello che abbiamo fatto. Ringrazio anche a nome di chi ha avuto l'iniziativa, a nome del consiglio comunale tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione del video per sollecitare, per sensibilizzare i nostri concittadini a fare un versamento sul conto corrente del Comune di Scandiano. Nei prossimi giorni via email farò avere tutti i dettagli e se qualcuno lo desidera, potrò anche far avere via email, ovviamente, le distinte di tutti quelli che hanno contribuito a questo versamento. Detto questo, passerei la parola al Sindaco per la prima esposizione che abbiamo pensato anche di, dopo colloquio telefonico con i capigruppo avvenuto nella giornata di domenica, di eseguire in due tranches: la prima parte per quanto riguarda la situazione sanitaria, la seconda parte per quanto riguarda il tema che era oggetto della richiesta di convocazione delle commissioni ergo gli aiuti alle famiglie scandianesi. Di conseguenza passo la parola al sindaco e per quanto mi riguarda i tempi sono quelli, di intervento ovviamente, sono quelli previsti dall'art. 36 in caso di deliberazione della Giunta. Se volete ve li ricordo, 30 minuti per l'illustrazione della proposta, in fase di discussione i consiglieri hanno a disposizione 10 minuti per la trattazione dell'argomento, 5 minuti per eventuali proposte di modifica e 5 minuti per eventuali repliche. Chiedo se a tutti quanti va bene una modalità come quella che propongo, chiedo il pollice

alzato. Bene. Detto questo, passo la parola al sindaco Nasciuti. Chiedo l'ultima precisazione: essendo una materia che ricopre più deleghe ci saranno anche interventi sulle due tranche di intervento da parte anche degli assessori, quindi faremo fare la carrellata agli assessore membri della giunta dopodiché apriremo il dibattito. Prego sindaco Nasciuti."

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

"Grazie Presidente, grazie consiglieri. Come diceva il Presidente abbiamo appunto voluto convocare questo consiglio comunale per un opportuno aggiornamento sulle principali legate all'emergenza Covid sul nostro territorio in un contesto in costante evoluzione di cui abbiamo ritenuto di dover informare il consiglio comunale convocato, come sappiamo, in seduta permanente. Trasparenza, informazione capillare sono infatti i criteri che dall'inizio di questa emergenza hanno connotato l'operato di tutti noi e così, appunto, sarà anche in futuro. In apertura del mio intervento mi preme sottolineare come Scandiano si stia dimostrando una comunità unita, capace di affrontare le difficoltà, come momenti gioiosi come collettività, al concetto del cittadino qui si sostituisce appunto quello di comunità. È un dato non banale che trova riscontro in ogni azione che cerchiamo di mettere in campo, per mitigare gli effetti della crisi sanitaria in atto. Azioni che trovano sempre la risposta convinta e partecipativa dei nostri concittadini. È opportuno inoltre sottolineare come quella che stiamo affrontando è una emergenza sanitaria che non ha appunto precedenti, almeno nei tempi recenti, per questo assumono ancora più rilevanza alcuni comportamenti che chiediamo ai nostri cittadini più e più volte e che generano comprensibilmente spaesamento e frustrazione. Per questo credo che oltre a ringraziare la gran parte dei cittadini scandianesi per l'impegno sia opportuno continuare in questa opera di sensibilizzazione che sia gentile ma appunto ferma, e chiedo aiuto a tutti voi per questo. Come sappiamo, la settimana che abbiamo davanti è una settimana che solitamente e tradizionalmente apriva anche un po' al periodo primaverile, di conseguenza anche alla necessità ed alla voglia di uscire di casa, di vivere la nostra cittadina in forma associata ed aggregata. Come ho avuto modo di dire ieri, così in maniera molto irriverente, sarà ancora più necessario che questa settimana che tipicamente è una settimana di incontro, sia per chi professa una fede che in questa settimana vede appunto il punto più importante del proprio anno liturgico ma anche per chi attraverso le festività può o cerca modo di convivere e di condividere momenti di spensieratezza. Per questo è e resta necessario ancora più forte gridare al non uscire di casa per incontrarsi o per vivere momenti di collettività, perché purtroppo in queste settimane abbiamo scoperto che anche un semplice incontro può portare con sé un ospite non gradito, un ospite inaspettato, un ospite che può e che sta segnando la vita di tanti noi. Appunto opinione condivisa che dalle capacità di rispettare le restrizioni dei prossimi giorni dipenda gran parte della nostra possibilità di contenere il diffondersi del virus anche in futuro e quindi la ripresa delle nostre normali attività. È necessario ed obbligatorio che tutti ci sentiamo ingaggiati su questi obiettivi comuni. Prima di passare al bilancio che periodicamente vi offro come dato numerico, ma che invito a non considerare come un numero così privo di natura e di vita, vorrei fare una ultima premessa: dopo un momento di unità di intenti che veramente ho apprezzato perché rispondeva alle necessità di una responsabilità collettiva e condivisa, assisto in questi giorni ad un ritorno legittimo ma a mio modo di vedere inopportuno della polemica politica su alcune questioni legate all'emergenza Covid. Voglio sottolineare come il solo fatto che siamo qui stasera, denoti la ferma volontà della nostra amministrazione di aggiornare il consiglio sui passi che si fanno nell'attività di ogni giorno, attività che si sostanzia anche nel mio impegno di aggiornare quotidianamente i cittadini rispetto alle novità, eppure continuo a ricevere richieste di chiarimento, spesso legate ad elementi di vox populi privi di fondamento. Invito pertanto i consiglieri tutti, di opposizione di maggioranza, alla comprensione di quanto sia opportuno che la legittima necessità della dialettica politica e democratica in questo momento faccia un passo indietro rispetto alle priorità di chi quelle informazioni è chiamato a fornirle. Qui non si sta e non vi sto chiedendo una sospensione della democrazia, voglio essere molto chiaro, si sta chiedendo una comprensione della situazione che stiamo vivendo, che è diverso. La mia giunta, i dipendenti che lavorano in questo Comune sono sempre e saranno sempre a disposizione e daranno

sempre tutte le risposte che possono e che potranno dare. Ma in un momento così anche la singola distrazione toglie energia e tempo ad attività che in questo momento sono prevalenti, e lo devono essere. Noi stiamo chiedendo a tutti i nostri cittadini, a tutti i nostri affetti un momento di stacco, un momento di isolamento. Io voglio che sia chiaro che quello che ho appena detto non venga mai rappresentato come una sospensione della democrazia interna a questo consesso comunale, non l'ho detto e non lo dirò mai. Io ho chiesto comprensione rispetto a quello che stiamo vivendo. Oggi rallentare la macchina comunale ma soprattutto quella delle direzioni sanitarie significa togliere tempo ad altre più urgenti questioni, lo dico consapevole che posso essere oggetto di critiche, ma sono reduce da un confronto sul tema con Fausto Nicolini, direttore generale dell'ASL, che ha chiesto rispetto su questi temi, rispetto anche nel contesto di una maggiore attenzione all'opportunità di alcuni interventi ed io lo chiedo a voi. Ma passiamo, come giustamente mi ha sollecitato il presidente, alla prima parte rispetto ai dati sanitari che ricadono sul nostro territorio comunale. Ad oggi i positivi nella loro totalità raggiungono il numero di 144 nostri concittadini, attualmente 117 sono a casa, come avete sentito nelle dirette di persone sicuramente più autorevoli di me, nella forma di lievi sintomi o assenza di sintomi ma con la positività, 19 nostri concittadini sono ricoverati presso gli ospedali della provincia di Reggio Emilia, 1 di questi 19 è in terapia intensiva. Ad oggi nelle strutture sanitarie sono stati 8 i decessi dei nostri concittadini. Per quanto riguarda Scandiano, per avere un quadro di quanto l'emergenza sia stata impattante, ci sono altri numeri che ha offerto l'ASL su scala provinciale e di conseguenza declinabile anche su Scandiano, dei 1520 posti letto nelle strutture ospedaliere, 715 sono stati trasformati e destinati a pazienti Covid; sono stati 2750 gli accessi al pronto soccorso, 1410 ricoveri, 721 dimissioni, 256 decessi. Un dato che per me è impressionante nella violenza del numero che vi sto per esporre, sono state eseguite 4840 tac. A questi numeri vanno aggiunti quelli delle case di riposo per anziani che oggi ovunque rappresentano un fronte caldo che desta sicuramente le preoccupazioni soprattutto tra i familiari. Delle 3 strutture residenziali per anziani nel nostro territorio infatti solamente la Cra al Parco presenta, al pari di moltissime strutture analoghe presenti sul nostro territorio provinciale ma non solo, 36 casi di positività tra gli anziani residenti, con al momento 7 decessi imputabili al Covid registrati. Ieri nel mio consueto aggiornamento video di oggi attraverso un comunicato stampa ho ritenuto di informare l'opinione pubblica di questa situazione che ha una origine molto recente, non l'ho fatto in anticipo rispetto al consiglio comunale per qualche forma di dispetto, come dicevo prima, ma perché, come potete ben immaginare, la notizia era nell'aria da alcune ore ed alcuni giorni. Ritengo e ritenevo doverosa la trasmissione trasparente e tempestiva della informazione, a beneficio soprattutto dei nostri concittadini. Una nota che abbiamo diramato insieme all'ente gestore, Coopselios che come sapete in piena operatività all'interno della struttura di proprietà del Comune. Negli incontri da remoto chiaramente e nelle telefonate intercorse siamo stati rassicurati rispetto al mantenimento degli standard di sicurezza all'interno della struttura stessa, dell'isolamento dei casi positivi ed ai dispositivi di protezione individuale presenti in struttura. Ogni regola è stata rispettata, ma come vediamo purtroppo anche per quanto riguarda le strutture del nostro territorio e non solo, basta davvero poco per generare piccoli focolai all'interno di queste strutture, soprattutto per la presenza di soggetti fragili e spesso con patologie pregresse piuttosto gravi. Prima di chiudere la prima parte del mio intervento, nonostante il minuto di raccoglimento proposto dal Presidente, permettetemi di esprimere la vicinanza alle famiglie molto delle quali ho avuto la fortuna di conoscere in questi anni e di dedicare un pensiero purtroppo alle vittime di questa pandemia. Quello che ho fatto nei giorni scorsi, quando al pari di tutti i sindaci di Italia, ho osservato un minuto di silenzio davanti al nostro municipio, un gesto chiaramente simbolico che credo sia stato un bel simbolo di quanto i sindaci oggi rappresentino una comunità ferita ma orgogliosa e capace di rialzarsi anche dopo una brutta botta come questa. E nel farlo, occorre non dimenticare nessuno, in particolare chi oggi non c'è più e chi purtroppo è rimasto e non ha potuto salutare con il naturale e doloroso momento di un commiato come può essere quello di un funerale. Ricordiamo che questo virus che io dando una accezione positiva definisco una nuova normalità, in realtà ha modificato tutto della nostra vita, purtroppo anche del nostro fine vita. Io mi sono trovato

in questi mesi da sindaco a firmare ordinanze anche difficili, ma forse quella che ha impattato di più è stata una ordinanza sulla conservazione delle salme ed il tempo a cui viene dedicato rispetto al riconoscimento del decesso ed alla tumulazione o alla cremazione. Questo che molti dei miei colleghi ricordano come se non ricordo male il capitolo 31 di manzoniana memoria è di fatto secoli dopo quello che le famiglie dei nostri concittadini che ci hanno lasciato si trovano a vivere nella propria quotidianità. Io mi auguro e spero, auguro a tutte le famiglie che, finito questo momento di tensione non solo sanitaria, sociale, ma sicuramente di tensione e rispetto alla normalità che precedentemente eravamo abituati a vivere, si possa riconoscere e ricordare e costruire un momento nel quale forse le stesse famiglie possano unirsi anche in un saluto purtroppo postumo di chi li ha lasciati. Questo credo che come sindaci e come amministratori si debba nella fase che sia la seconda o la terza di questa grande pandemia, ricordare che chi ci ha lasciato, ci ha lasciato nel silenzio dei propri affetti ed anche nella solitudine. E seppur non potrà mai ricostruire quel momento e quel percorso, debba essere obbligatorio dare loro la possibilità di avere un momento che sia civile o religioso nel quale invece riunirsi e mettersi uno di fianco all'altro nell'abbracciare un dolore e nell'elaborare un lutto che in questo momento li ha colpiti. Grazie Presidente.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Ringrazio il sindaco. È aperto il dibattito. Chiedo a quelli presenti ovviamente di alzare la mano, a quelli in remoto di fare un cenno e darmi il tempo anche di vedere, visto che comunque le immagini arrivano leggermente in differita. Consigliere Gallingani, prego. Ricordo i tempi: 10 minuti per la trattazione dell'argomento, 5 minuti per proposte di modifica che in questo caso non penso che ci siano delle modifiche, 5 minuti per le repliche. Consigliere Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Buonasera a tutti. Mi viene in mente quando quasi due settimane fa abbiamo votato il bilancio, già allora erano momenti particolari, stasera credo che il minuto di silenzio e quello che ha ricordato il sindaco ci devono far anteporre a qualsiasi nostra considerazione il momento davvero, non mi piace usare questa parola ma mi viene in mente questa, drammatico che in tutto il mondo si sta vivendo. Quando ci si avvicina a questi momenti è chiaro che si fanno degli errori, è chiaro che si è chiamati a decidere in pochissimo tempo, è chiaro che (...) tempo e forse anche la lucidità di condividere con tutti. Io ritengo che, partendo dal Presidente della Repubblica fino al sindaco, qui c'è tutta la scala istituzionale passando per il Presidente del Consiglio, Presidente della Regione, della Protezione Civile e tutti gli organi sanitari in particolare, ognuno di noi debba fare un passo indietro quando queste persone in qualche modo non rispondono, e vengo a quella cosa che ha chiesto Alessandro ed in qualche modo (...) solo per dimenticanza o per distrazione o perché ci sono mille cose più importanti, perché in questi giorni più importante il sindaco deve essere dieci volte al giorno a Reggio, il sindaco deve rispondere a mille cose. Guardate qualche giorno fa, quando sono iniziati i problemi connessi alla casa protetta, gli ho mandato qualche messaggio e lui mi ha detto: “Marcello io vado a trovare le famiglie una ad una”, lui questa sera l'ha ricordato e mi fa piacere che l'abbia detto in un modo sommesso. Però il sindaco deve fare anche queste cose qua, deve fare, perché pensare che i familiari non possano entrare in una casa protetta e tenere per mano il proprio papà o la propria mamma ed accompagnarli di là è una cosa che non ci sia mai capitato, forse anche per la nostra cultura cattolica, cristiana che abbiamo. Io nei discorsi che farò nella seconda parte della serata, mi sono scritto la parte relativa alla fase 2, alla fase 3 e voglio però rimanere ancora su questa cosa qua. A me farebbe particolarmente piacere che quando affrontiamo queste cose, noi non possiamo sapere chiedere al sindaco di occuparsi di centomila cose, eppure oggi io gli ho chiesto occupati di questo, no non devi farlo perché hai anche altre cose, invece lui si è preoccupato perché doveva estendere al negozietto posto dietro al ghetto di Rondinara – che non so neanche se c'è – o di Cacciola di Felle-gara se c'era un'attività commerciale aperta, ognuno di loro deve dar mangiare anche alla propria attività, per fare in modo... cioè in qualche modo ci sta e si deve occupare di tutto. Ma è altrettanto vero che ogni consigliere che c'è qua dentro ha come cittadino prima di tutto e poi anche perché è

stato eletto, partecipare e condividere e soprattutto aiutare (...) questo viene prima di tutto. Perché se il sindaco o il Presidente del Consiglio vengono in qualche modo... noi dobbiamo infondere fiducia in loro, dobbiamo pensare che abbiamo una stima enorme. Alessandro lo ha citato, non ricordo se nel precedente consiglio, stasera vedo che lo ha citato anche il sindaco, Manzoni, ma sapete ragazzi qual è...”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa consigliere Gallingani, si rivolga sempre alla Presidenza negli interventi”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Non ho capito cosa hai detto. Cosa fai così con la mano, che non ho capito.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Vai pure avanti, tutto qua”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Ecco, allora io dico di cosa parlavamo della peste? La peste, c'era trovare il colpevole, io il colpevole non lo voglio trovare, io adesso voglio uscire da questa situazione e devo uscire con il minor numero di deceduti possibili, con delle iniziative che ci portano alla fase 2 ed alla fase 3, questo io chiedo altrimenti non va bene, i processi non dobbiamo farli adesso. Adesso dobbiamo solo stare tutti uniti, uniti, uniti e non lasciare indietro niente. Voi vi ricordate quella cosa che abbiamo fatto l'altro giorno tutti i consiglieri, quella richiesta, quel video che è stata bravissima Silvia a proporlo. Ma sapete tutti cosa abbiamo detto? Uniti. Anche stasera di fronte alla nostra cittadinanza noi dobbiamo stare uniti, uniti, uniti. È fondamentale questa cosa qua e a Scandiano come in un altro comune di Italia, il sindaco è la nostra espressione. Personalmente gli stiamo chiedendo uno sforzo psicofisico enorme, come ogni cittadino in ogni parte di Italia. Non abbiamo nessun diritto di criticare, è il momento di guerra che stiamo vivendo, e tra l'altro ne condivido ogni cosa che lui fa. Grazie.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Volevo soltanto dire nella piccola interruzione che ho fatto, consigliere Gallingani, mi sono dimenticato di farlo ad inizio seduta, rivolgersi sempre, come da regolamento, alla Presidenza. Continuiamo con il dibattito. Assessore Davoli.”

ELISA DAVOLI – ASSESSORE:

“In seguito all'intervento del sindaco mi sembra doveroso fare una specifica rispetto alla situazione della casa residenza anziani al Parco, perché fare una cronistoria e raccontare gli ultimi 10 giorni credo che sia molto importante per capire quello che sta davvero avvenendo in queste case di riposo, che non ci viene narrato dai giornali, ma come amministratori sappiamo cosa accade ed è importante che questo si sappia per evitare polemiche, evitare delle illazioni sul lavoro che operatori, medici, ausiliari, fisioterapisti stanno facendo in questo momento con persone che conoscono da 2-3 anni, con le quali hanno avuto dei rapporti non soltanto di lavoro ma di instaurazione di relazioni sociali, psicologiche, culturali e che quindi prima di accusare o di mettere indubbio bisogna conoscere. In questo momento ci sono tante strutture del nostro territorio che sono in questa condizione. Quello di cui hanno bisogno, credo, sia sostegno e vicinanza poi arriverà il momento in cui a bocce ferme si guarderà ciò che è avvenuto, ciò che si poteva migliorare e quello si spera di no, però per il futuro potrà accadere di diverso. Il servizio CRA al Parco di Scandiano dal 23 febbraio 2020, data di pubblicazione del primo DPCM, ha attuato azioni finalizzate a dare piena attuazione alla normativa in vigore al fine di prevenire il diffondersi dell'epidemia. In particolare si è deciso di concerto coi medici operanti all'interno del servizio che ricordo sono in parte dipendenti dell'Asl, di fornire una rigida interpretazione di quanto (...) nel citato decreto, ad esempio laddove la normativa prevedeva la possibilità di autorizzare un ingresso al giorno per ogni residente senza

limitazioni di orario, il servizio ha deciso di limitare la permanenza dei familiari al massimo uno per ospite ad una singola ora giornaliera e solo in fasce orarie predefinite. Il personale in turno ha sempre potuto contare sulla disponibilità di dispositivi di protezione individuale, pur nella difficoltà di approvvigionamento degli stessi, che il servizio ha incontrato al pari di altri. La preziosa collaborazione col distretto sanitario di Scandiano ha permesso di raggiungere questo risultato. Con specifico riferimento a mascherine chirurgiche si sottolinea come queste non siano mai mancate e come a partire da mercoledì primo Aprile tutto il personale (OSS, infermieri ed ausiliari) sia stato dotato di mascherine filtranti FFP2, pur non essendo queste richieste dai protocolli sanitari e dall'istituto superiore di sanità. In relazione al personale operante all'interno del servizio, hanno provveduto a misurare la temperatura corporea all'inizio del turno e consigliato le operatrici e gli operatori di ripetere l'operazione nel corso del turno stesso. Fino a domenica non è mai capitato che il personale operante all'interno del servizio presentasse, all'inizio o nel corso del turno di lavoro, sintomi riconducibili al Covid-19. Al momento della pubblicazione DPCM del 4 marzo 2020 si è immediatamente provveduto a limitare l'ingresso all'interno del servizio soltanto al personale. I familiari degli ospiti si sono attenuti alle indicazioni fornite in maniera encomiabile. Per quanto concerne gli ospiti, nel corso del periodo che va dal 4 marzo al 27 marzo hanno avuto solo un caso con evidenti sintomi riconducibili al Covid-19. Ai residenti in questione è stato effettuato il tampone dall'Asl che è risultato essere tuttavia negativo. All'ospite in questione è comunque stato collocato in via preventiva in regime di isolamento fino al giorno del decesso avvenuto purtroppo in data 2 aprile, a causa di altre gravi patologie. Nel periodo che va dal 4 marzo, data di pubblicazione del DPCM, ad oggi il servizio ha promosso incontri pressoché quotidiani con il personale in turno (infermieri e OSS) in particolare al fine di affrontare gli scenari relativi all'insorgere di eventuali epidemie da Covid. Rientrano in questa attività anche un confronto quotidiano con il distretto sanitario di Scandiano in ordine al monitoraggio dell'andamento del servizio, in particolare all'insorgere dei sintomi tipici del Covid. In data 25 marzo si è svolto presso la sede del distretto sanitario, un incontro tra le direzioni del distretto ed i vari responsabili dei servizi socio sanitari del territorio tra cui il responsabile dei servizi CRA al Parco. La finalità dell'incontro era quella di comunicare, condividere modalità operative circa la gestione delle emergenze. Fino alla sera di venerdì 27 marzo nessun residente ha manifestato sintomi riconducibili al Covid-19 e nel tardo pomeriggio di venerdì 27 una residente ha avuto un episodio di febbre intorno ai 38 e la residente sta immediatamente isolata in camera singola come da procedure sanitarie. La sera del 28, il giorno seguente, la residente è stata inviata in ospedale a fronte del persistere dello stato febbrile e del sorgere di una forte di saturazione di ossigeno nel sangue. La sera stessa del 28 un secondo ospite è stato inviato in ospedale dove si trova tuttora e, a fronte dell'insorgere dello stato febbrile associato di saturazione. Nel corso della data 29 sono arrivati gli esiti di due tamponi degli ospiti inviati in ospedale la sera precedente, con risultato di positività al Covid per entrambi. Provenendo questi ospiti dal medesimo nucleo, si è provveduto immediatamente ad isolare il nucleo in questione con particolare attenzione ai residenti che per abitudine o collocazione nelle camere si trovavano maggiormente a contatto con i residenti poi risultati positivi. Lunedì 30 marzo, a fine mattinata, è rientrata la paziente dal Santa Maria Nuova, inviata la sera del 28 marzo e si è provveduto a collocarla in regime di isolamento. In data martedì 31 si è svolto un incontro presso la CRA al Parco con il responsabile infermieristico del dipartimento cure primarie, Roberto Biliardi, la Dottoressa Milena Pioppi dell'ASL di Scandiano e la Dottoressa Cinzia Gradellini ASL di Reggio Emilia docente presso UniMore ed oggetto dell'incontro è stato il monitoraggio delle misure adottate dal servizio a fronte dei primi casi di positività e la definizione di ulteriori misure prontamente attuate. In data martedì 31 marzo, di concerto con l'ASL, si è deciso di eseguire una serie tamponi, 7, ad un ospite del servizio al fine di indagare meglio i fenomeni di positività emersi nelle 24-48 ore precedenti. Nella notte tra il 31 marzo e primo Aprile viene inviato in pronto soccorso un residente a seguito di una caduta rivelatasi senza esiti negativi, si è registrato tuttavia un lieve stato febbrile del residente in questione a cui viene effettuato il tampone una volta giunto in ospedale come da protocollo. L'esito del tampone

positivo ci viene comunicato il giorno seguente, mercoledì primo aprile. In data 2 aprile si è svolto un secondo sopralluogo presso il servizio con i tecnici dell'ASL. Vengono definite ulteriori misure di tutela protezione che di fatto individuano tutti i nuclei della CRA come zona Covid, prevedendo un regime di isolamento dei residenti nelle rispettive zone. Sottolinea come l'isolamento dei residenti delle singole stanze sia stato attuato autonomamente dal servizio già dalla mattina di mercoledì primo Aprile. Venerdì 3 aprile, come disposizioni ASL, sono stati eseguiti tamponi a tutti i residenti che ancora non l'avevano effettuato, compresi dunque gli asintomatici. Parallelamente alla effettuazione dei tamponi si svolge di nuovo il sopralluogo presso la CRA al Parco alla presenza del responsabile e dell'area del servizio Dott.ssa Ferrari. Nel corso dell'incontro vengono definiti i dettagli del piano di organizzazione del servizio che si sarebbe attuato il giorno seguente a fronte degli esiti dei tamponi effettuati su tutti gli ospiti. Nel corso della mattinata di sabato Aprile è giunto qualche risultato dei tamponi, non era ancora il quadro complessivo, motivo per cui è tardata la risposta e la comunicazione ufficiale, che forniva un quadro di quasi 30 residenti positivi, i restanti 7 sono arrivati successivamente, compresi due falsi negativi e di 11 residenti risultati negativi. Il servizio si è attivato immediatamente attivando il piano condiviso con la ASL, che prevedeva la creazione di due nuclei separati tra residenti positivi e negativi. Il nucleo C è stato riservato ai negativi ed i nuclei A e B ai positivi. Il quadro dei decessi ad oggi conta 8 residenti Covid positivi deceduti tra il 2 e il 7 Aprile. Si segnala come tutti i residenti con età media di 83 anni, fossero affetti da gravi patologie croniche ed alcuni casi (...) di accompagnamento alla vita. Sottolineo inoltre che tra sabato e domenica tutti i parenti, tutti i familiari sono stati contattati personalmente dai medici dell'ASL per un colloquio, per metterli a conoscenza di ciò che accadeva, molti erano già stati avvisati i giorni prima e ad oggi un giorno sì un giorno no vengono tutti avvisati, in collaborazione con l'ASL, sia positivi che negativi. Sottolineo inoltre che dei 37 positivi la maggior parte al momento sono asintomatici, di questi asintomatici ovviamente il monitoraggio è in corso e vedremo cosa accadrà nelle prossime ore, augurandoci ovviamente che tutto possa passare e che possano rimanere con noi il maggior numero di persone possibili per quello che rappresentano per la nostra comunità”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Davoli. Altri interventi, prego. Se su questa prima parte intervento da parte della Giunta non ci sono richieste di intervento da parte dei consiliari, chiederei... Consigliere Nironi, prego.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente per la parola. Vorrei sfruttare il tempo a disposizione, questi dieci minuti a disposizione prendendo spunto dalle parole del sindaco, dall'intervento del sindaco, per richiamare un passaggio che mi è sempre rimasto impresso, che penso che mai come questa sera possa essere di aiuto in questo mio intervento per dare anche la percezione della diversità naturale, una profonda diversità, che avviamo nel concepire il concetto di concordia, nel raggiungimento di un obiettivo che era e resta unitario, che è quello di combattere, per quanto possibile. Dicevo una profonda diversità nel concepire quello che è uno spirito di concordia e di unitarietà che, per quanto riguarda il nostro gruppo consiliare, era e resta la linea guida nel comune obiettivo di sconfiggere o quantomeno limitare quanto più possibile i danni prodotti da questa emergenza epidemiologica. *Una volta, le membra dell'uomo, constatando che lo stomaco se ne stava ozioso [ad attendere cibo], ruppero con lui gli accordi e cospirarono tra loro, decidendo che le mani non portassero cibo alla bocca, né che, portatolo, la bocca lo accettasse, né che i denti lo confezionassero a dovere. Ma mentre intendevano domare lo stomaco, a indebolirsi furono anche loro stesse, e il corpo intero giunse a deperimento estremo. Di qui apparve che l'ufficio dello stomaco non è quello di un pigro, ma che, una volta accolti, distribuisce i cibi per tutte le membra. E quindi tornarono in amicizia con lui. Così senato e popolo, come fossero un unico corpo, con la discordia periscono, con la concordia rimangono in salute.* L'avrete capito tutti è l'apologo di Menenio Agrippa. Ecco questa è la concordia, signor Pre-

sidente, che il nostro gruppo ha in mente. Non è l'omogeneità forzata, forzosa alla quale anche questa sera siamo invitati - e tornerò su questo punto - ma è l'omogeneità dell'obiettivo nella diversità dei ruoli, chi governa, governi, chi fa l'opposizione faccia l'opposizione. Non esistono fasi di limitazione, di sospensione, di autolimitazioni delle prerogative dei diritti e delle iniziative, solo ed esclusivamente nel rispetto della legge, dei regolamenti, di quelle stesse leggi e regolamenti che noi chiediamo ai nostri cittadini di osservare scrupolosamente esiste l'unità e la concordia verso il comune obiettivo. Vado nel concreto: sento l'assessore Davoli che parla di illazioni, la fase grave, gravissima. Benissimo, ci dica l'assessore Davoli chi ha fatto illazioni, come ha fatto le illazioni, con quali parole o con quali scritti ha fatto illazioni. Ognuno risponde di quello che fa. Chi governa, governi, chi fa l'opposizione faccia l'opposizione. Leggo il quesito posto al sindaco in merito all'argomento di cui ha discusso l'assessore Davoli, giusto per precisare agli occhi della cittadinanza e fugare ogni dubbio su quello che è stato detto. Interrogano, i sottoscritti consiglieri e la Giunta, su quale sia la situazione nelle case di riposo ubicate nel territorio comunale, deceduti per Covid, contagiati, ricoveri, ospiti assoggettati a misure di quarantena e così anche con riguardo agli operatori, tamponi eseguiti, procedimenti adottati in caso di verificato contagio, con una premessa che dava conto dello svolgimento delle commissioni consiliari congiunte e che dava conto dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica. Dov'è l'illazione, dov'è l'accusa. C'è un'accusa, c'è un aggettivo, si dica il nome, si dica l'operato, si dica la condotta. L'omogeneità è nell'obiettivo, non è nelle condotte. Ascoltiamo il sindaco leggere un intervento, fare un intervento in cui si dice che si assume la piena responsabilità di una azione deliberata, non di una dimenticanza come ho sentito dire, ma di una azione deliberata. Se questo è ed è registrato, penso che sia ben chiaro il contenuto e le ragioni di questa nota di prescrizione formale che abbiamo fatto. E mi stupisco che il Presidente del Consiglio Comunale abbia svolto l'intervento che ha svolto, mi stupisco! Perché ha appena sentito un rappresentante della Giunta dichiarare che si assume la responsabilità piena di avere scritto, scritto! Una risposta pubblica prima di aver risposto ad una interrogazione. Viola qualche regolamento? Voi ritenete che sia la prassi istituzionale corretta? Noi riteniamo di no. chiedere come abbiamo chiesto con la prima parte dell'interrogazione come forza di opposizione, se il personale medico infermieristico e tutti gli operatori, dagli amministrativi ai sanitari, dell'ospedale Cesare Magati abbiano le protezioni, è o non è un quesito che una forza di opposizione può chiedere, può porsi, può sottoporre alla Giunta? O facciamo perdere del tempo? Non sono processi, sono organi diversi, funzioni diverse che concorrono allo stesso obiettivo. Magari ascoltassimo le vox populi, magari! Noi non permettiamo a nessuno di giudicare come opportune non opportune nostre iniziative, accettiamo ogni critica, qualsiasi critica essa sia, ma i giudizi di opportunità dell'essere fuori luogo, del far perdere tempo, addirittura di insinuare che con le nostre legittime iniziative facciamo perdere tempo alle strutture sanitarie. Io chiedo che su questo punto vengano formulate delle scuse formali, perché è inaccettabile anche solo ascoltarle queste parole. Le opposizioni facciano le opposizioni, chi governa, governi. E vado ancora in concreto: oggi il nostro gruppo del quale si lamenta la prolificità in termini di atti, sulla base di quale paradigma non si sa, siamo arrivati anche a questo punto, oggi si discute, c'è un gruppo consiliare (...) li faremo e li faremo sempre di più, e li faremo con lo stesso stile che ci contraddistingue perché, assessore Davoli, non c'è un giudizio, se c'è, invito la Giunta ad esporlo, ad esibirlo. Non c'è! avete parlato di controlli nella settimana entrante, oggi noi abbiamo depositato una mozione, una mozione che non nasce dalla luna ma che usa come riferimenti normativi le disposizioni che lei ha elencato, mi auguro che l'abbia letta. Bene, questa mozione va in un senso propositivo, mi sarei aspettato una proposta di discussione congiunta questa sera, perché sappiamo benissimo che per una serie di concomitanti circostanze dalle condizioni meteorologiche in avanti e non ultimo, purtroppo, la grande sofferenza anche di chi non ha il privilegio di essere in case confortevoli, è spesso anche chi nelle case - ed è un aspetto troppo spesso dimenticato - ha dei piccoli grandi problemi. Voi mi dite - e questo è fare opposizione - voi mi dite come sia possibile come ragionevolezza e realismo assicurare l'effettività dei controlli, delle misure che oggi stesso il direttore responsabile del reparto Covid di Scandiano ci dice essere essenziali per il rispetto, non ce lo dicono in altre parti, essenziali,

siamo la sesta provincia di Italia per contagi. L'essenzialità è nei numeri, del rispetto di queste misure. Voi mi dite come una popolazione di 27.000 abitanti, che ha al suo interno una delle più importanti arterie di comunicazione, sia possibile garantire in modo realistico l'effettivo controllo di queste misure solo con le forze di polizia e con le associazioni di volontariato che meritoriamente – meritoriamente – stanno portando avanti da settimane. E questo noi ve lo abbiamo detto da tempo, oggi l'abbiamo formalizzato, è una proposta, è una illazione questa? Non c'è alcun regime di sospensione. Non c'è alcuna attenuazione. E chiudo il mio intervento proprio pensando a quanto queste polemiche siano totalmente fuori luogo. Noi poniamo quesiti su argomenti specifici, dettagliati – mi avvio a concludere – pretendiamo risposte puntuali, precise, dettagliate, diamo rispetto e pretendiamo rispetto. Nessuno di noi ha mancato di rispetto, nessuno di noi ha fatto illazioni, anzi mi sorge il dubbio che qualcuno faccia illazioni, perché forse non è una illazione dire che chi fa questo, che chi è consigliere di opposizione di un comune chiede, domanda come sia la situazione nelle case di riposo il venerdì? Domanda come sia il proprio ospedale, domanda se l'automedica, la famosa vox populi, è talmente vox populi che sui giornali c'è scritto che era vero quello che abbiamo chiesto ma che è stata sospesa, no? era vox populi, vox dei caro sindaco. Vox populi, vox dei. Detto questo, e concludo, forse l'illazione (...) sottrae tempo all'emergenza sanitaria. Questo a nostro avviso (...) Ognuno svolga il suo ruolo, chi governa, governi, ci sarà il momento delle responsabilità, nessuno sta facendo dei processi ma distogliere ora l'attenzione con queste polemiche alle quali ci costringete perché, ripeto, non costava nulla rispettare i regolamenti, non costava nulla, è stata una scelta deliberata, lo abbiamo sentito, è registrato. Di questo chiedo che si tenga conto. Benissimo, noi crediamo nei regolamenti, crediamo nel rispetto, non facciamo illazioni, facciamo quesiti, facciamo quesiti specifici, pretendiamo risposte, diamo correttezza e pretendiamo correttezza, nulla di più. Nulla di più. Aggiungo, e questo finalmente posso accantonare, veramente concludo l'intervento, come quello che ha detto il sindaco a proposito della popolazione anziana, sia il vero dramma di questa situazione. E concludo veramente Presidente, mi concederò solo 20 secondi per un tema veramente molto più importante di tutto quello che sono stato costretto ad affrontare nel corso del mio intervento, che quello purtroppo della percezione che si ha nel sentire troppo spesso, non certo in questa aula che è composta da gentiluomini, una sorta di laissez passer, laissez faire sulle popolazioni anziane, erano già patologie pregresse, certo questo è un quadro clinico, ma quante di queste patologie pregresse avrebbero consentito a tantissime, troppe di queste persone di sopravvivere? Persone che hanno costruito l'Italia e che sono andate in questo modo. Quindi un sentimento di dolore ancora più profondo per questa percezione che si ha, nell'affrontare queste morti, che fortunatamente non è una percezione che ho riscontrato questa sera né ho mai riscontrato da parte dell'amministrazione del Comune di Scandiano. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi, consigliere Beltrami”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vorremmo fare un intervento sul senso di responsabilità del quale molti parlano. Responsabilità vuol dire anche contribuire dall'operato delle istituzioni ognuno dal suo ruolo. Ecco perché vorrei riportare in questa aula una storia apparsa anche sugli organi di stampa locali, che mi ha colpito. Una storia di dolore e sofferenza, come tante altre di cui fa parte, purtroppo, il Coronavirus. È la storia della famiglia Casali: 7 persone che a causa del virus hanno perso il capofamiglia Gianfranco 71 anni, 30 passati come operaio del Comune ed ora costretti tutti in quarantena. Siamo malati e pieni di rabbia, la nostra sanità ci ha abbandonato, ha esposto. Tutti noi al contagio. È il grido di Antonella Medici, 64 anni. Poco dopo aver ricevuto la telefonata dall'ospedale Magati, con la notizia della morte del marito per Coronavirus. Non vado avanti con l'articolo del giornale perché tutti noi l'abbiamo letto ed è molto toccante. Non lo faccio anche per una forma di rispetto verso una famiglia sfortunata, ma che merita rispetto per la grande forza interiore che sta dimostrando. Noi chiediamo alla Giunta ed al sindaco Nasciuti di dare una mano concreta ed imme-

diata a queste famiglie, sia a livello economico e sia a livello pratico e non solo a parole, ma con azioni mirate e concrete, visto che dopo e soprattutto durante l'emergenza Coronavirus, molte famiglie avranno bisogno. Insomma in poche parole signor Sindaco e signori della giunta chiediamo di stare vicini a tutti i nostri cittadini. Grazie.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Beltrami. Guardo il monito per vedere se ci sono altre richieste di intervento o se ci sono richieste di intervento delle persone presenti in aula. Consigliere Monti”.

MONTI LUCA:

“Buonasera, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sono rimasto un po' colpito da questa discussione che si è innescata sia dalla lettera che dai successivi interventi. È vero che ognuno è libero di interpretare il suo ruolo come meglio crede, non deve subire delle limitazioni in questo senso, ma non penso che fosse questo quello che voleva dire il sindaco nel suo intervento, nessuno ha mai chiesto ai gruppi di opposizione o ai singoli consiglieri di maggioranza e di opposizione di non fare atti, di non proporre iniziative, di non coinvolgere la cittadinanza, si è chiesto semplicemente di capire anche quali sono le vicende che giornalmente vengono vissute da noi tutti e da chi amministra in questo momento in particolare. Non è stata presentata, anche se con carattere di urgenza, un mese fa l'interrogazione, è stata depositata lunedì scorso, 8 giorni fa, corretto? La prima. Lunedì 30 marzo è stata depositata l'interpellanza con la richiesta di convocazione della commissione consiliare. L'ordinanza era uscita la sera prima, occorreva capire anche come rispondere. Noi abbiamo sempre pensato, infatti, che la sostanza prevalga a volte sulla forma, perché proprio per il nostro ruolo che è quello di governare, dobbiamo fare ed abbiamo fatto perché l'opera di comunicazione costante fa parte del fare, l'opera per riuscire ad erogare i buoni spesa attraverso i fondi che sono arrivati dal governo e non solo, alle famiglie in difficoltà, consigliere Beltrami, l'abbiamo già fatto, forse non se ne è accorto, nel senso che il modulo per fare la richiesta è uscito sabato, è disponibile, a meno di una settimana dall'arrivo dell'ordinanza della Protezione Civile di cui parleremo dopo. Forse delle cose le abbiamo fatte, forse abbiamo attivato già da martedì un conto corrente per permettere le donazioni, come l'ordinanza permetteva, alle famiglie dei cittadini in difficoltà, forse abbiamo fatto come gruppo consiliare, come tutti gruppi di maggioranza, abbiamo coinvolto tutta l'opposizione, un'iniziativa che avremmo potuto anche portare avanti a titolo personale o solo come gruppi consiliari di maggioranza, ma abbiamo preferito dividerle per dare proprio un senso di insieme anche verso i nostri cittadini. Ci piacerebbe anche continuare a farlo, dobbiamo recuperare forse un po' di spirito di convincimento nel farlo dopo stasera, ma proveremo a farlo. Perché noi comunque abbiamo l'obiettivo di condividere ove possibile e con le tempistiche che sono possibili, perché è vero che c'era una connotazione di urgenza, ma le urgenze quante sono, 48 ore? 72? Quali sono le tempistiche che dà il nostro regolamento per rispondere ad un'interrogazione? Secondo me bisogna un attimo cercare di trovare delle soluzioni che siano percorribili, perché l'ordinanza della Protezione Civile è arrivata domenica alle 11 di sera, alle 23 così siamo precisi, ci chiedeva di fare in fretta, di essere rapidi, noi abbiamo pensato di coordinarci insieme agli altri comuni reggiani per dare quelle risposte che il consigliere Beltrami chiede, che sono già in atto. Bene? Io mi aspettavo di parlare di questo, di cose concrete perché la richiesta di informazioni è più che legittima, la richiesta di informazioni ad un consigliere che anche ha possibilità di interloquire, se ha una urgenza di avere una notizia, può anche chiederla in maniera informale, se la vuole avere telefonicamente sul momento perché ha la necessità di dare una risposta o attraverso una email, non ha bisogno di fare una richiesta, di convocare la commissione che servono 5 giorni per arrivare a discutere di una cosa, se vuole una informazione ha mille canali per averla. Forse qua interessava anche altro, ma va bene, andiamo avanti così. Mi piacerebbe continuare la serata parlando di cose concrete, quelle che stiamo facendo. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei gruppi consiliari altrimenti passerei alle repliche. Consigliere Gallingani, replica, iniziamo il giro delle repliche.”

GALLINGANI MARCELLO:

“Solo pochissimi secondi per dire che condivido a pieno tutto quello che ha detto il capogruppo Monti, noi siamo qua per dare proposte, per dare soluzioni, abbiamo già, e dovevamo farlo (...) Il dolore ci vuole, ma se non diamo, come ho detto mille volte, una prospettiva, noi siamo sempre qui, sempre qui, sempre qui, è il momento solo di guardare di là dal fiume, ne abbiamo bisogno. Ne abbiamo bisogno. In ognuno di quei passaggi che sono stati fatti si condivide tutto, tutto tutto, ma dobbiamo parlare di cosa possiamo fare. Ecco perché quello che ha detto Luca è fondamentale, cerchiamo di riservare la seconda parte della serata a quello che ognuno di noi sa mettere in campo tutti insieme.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani, chiedo se ci sono altre repliche da parte dei gruppi consiliari. Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente, mi ricorda gentilmente i minuti?”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Non ho capito quello che ha detto”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Mi ricorda i tempi di minuti a disposizione”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Cinque.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie. Vede Presidente, partendo dalla interpellanza che è stata depositata il 30 marzo, nessuno ha messo in discussione le tempistiche della risposta perché io ho una comunicazione ufficiale con la quale concedevamo come gruppo, come sottoscrittenti, come interpellanti, e lei Presidente ne è testimone perché è una comunicazione ufficiale, tutto il tempo che serviva alla Giunta individuato concordemente in 10 giorni capogruppo Monti, per rispondere alla nostra interpellanza, in un rapporto di leale collaborazione, come c'è sempre stato, e che il Presidente ha da sempre instaurato e posto in essere nei confronti, parlo del nostro gruppo, per noi è la prima volta, ne siete tutti testimoni, quantomeno i capigruppo, che a fronte di richieste di differire nostre interrogazioni abbiamo prestato l'assenso perché l'obiettivo è quello di avere una risposta congrua, non di avere una risposta subito. Se poi però diamo la disponibilità e ci leggiamo la risposta sui giornali ecco che allora a nostro avviso c'è qualcosa che non va, perché la nostra risposta alla nostra interrogazione, se ha ascoltato bene la nota di protesta, non è perché non c'è stato risposto in tempo utile, ma perché la risposta ce la siamo trovata sui giornali. Allora lei ci invita ad usare comunicazioni informali? Ne prendiamo atto, lo segniamo. Noi così forse anche per inesperienza, ci atteniamo a quello che sappiamo, non sappiamo ma che pensiamo di saper fare, o quantomeno quello che abbiamo diritto di fare, che è quello che è scritto nel regolamento, quello che è il diritto di iniziativa, proposte, interrogazioni, interpellanze, questo facciamo. Noi a questo ci atteniamo, dove c'è disponibilità concediamo disponibilità, ci stupiamo di vedere le cose prima scritte e poi dette, non capiamo, ci pare una inversione dell'ordine logico dei fattori, non ci siamo lamentati del ritardo. E poi non abbiamo interrogato la Giunta, abbiamo a disposizione almeno 7 interrogazioni come gruppo, le abbiamo sospese signor Sindaco queste interrogazioni, ne abbiamo almeno 7 a disposizione, glielo

preannuncio. Ne abbiamo 7, le abbiamo tutte sospese, abbiamo portato avanti le interrogazioni che vertono sugli argomenti in questione. Volevate parlare di proposte? Dopo abbiamo una seconda parte, se non erro, dedicata alle proposte. Oggi è stato depositato un atto che immagino sia stato trasmesso a tutti, nel quale si parla di una proposta che è prevista nelle norme. Mi sarebbe piaciuto discuterla questa sera, non c'è stata l'occasione tecnica diciamo perché ovviamente questo è un consiglio comunale in seduta permanente, ma è sul campo una proposta ad esempio. La richiesta di convocazione della commissione era presente? Bè, ci sono tavoli anche, capogruppo Monti, informali nei quali si può appunto svolgere la riunione, perché non sono state chiamate le forze di opposizione intorno ad un tavolo informale chiedendo loro di portare proposte, a fronte di queste richieste di convocazione della commissione? Questo è un onere della Giunta immagino, un onore di chi governa, non sarà un onore di chi è in opposizione, chi è in opposizione chiede la convocazione di un tavolo e questo tavolo... faccio fatica ecco a capire questo, e poi ripeto ci terrei come questione anche di correttezza che veramente fosse chiarito il tema delle illazioni, perché questa è una cosa che non può passare in questo consiglio comunale in questi termini perché c'è la procedura del giurì d'onore se non si attiverà il giurì d'onore, quindi per favore.. sono state fatte affermazioni... ho finito, chiedo veramente a beneficio di chiarezza ed anche di serenità del dibattito perché dobbiamo affrontare i temi concreti, non dobbiamo perderci in queste cose. Chi fa illazioni è giusto che riceva questo epiteto, chi non le fa, no! quindi c'è la procedura del giurì d'onore, se noi non troviamo risposte in questa sede, attiveremo la procedura del giurì d'onore, non c'è niente da fare. Ci lasciate a questa amarezza, vorremmo occuparci di altro, vorremmo interrogarvi su altro, vorremmo stimolarvi su altro come opposizione, non su queste cose, e speriamo di poter dedicare la seconda parte di questo dibattito a questi argomenti. Grazie.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Chiedo se ci sono altri interventi di replica, consigliere Beltrami”.

BELTRAMI DAVIDE:

“Grazie. Ma una piccola replica al capogruppo Monti: noi sappiamo cosa sta facendo il Comune ma da opposizione noi vogliamo sollecitare e controllare ciò che fa la maggioranza, mi sembra il minimo. Il nostro intervento non è stato stupido ma deciso, verso il sindaco e la Giunta, e se per lei questa è una perdita di tempo allora il nostro intervento può finire qui, ma il nostro intervento, lo ripeto, è solo di sollecitazione. Grazie.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Beltrami. Assessore Davoli”.

ELISA DAVOLI – ASSESSORE:

“Ci tengo ad un chiarimento solo perché non vorrei davvero che fosse presa sul personale o su un piano politico che non ho citato. Io non ho detto che il Gruppo Misto o il Consigliere Nironi ha fatto illazioni, ho risposto in seguito ad un quesito, ovvero un chiarimento rispetto alla comunicazione che ha fatto il sindaco Nasciuti sulla situazione del CRA, all'interrogazione che avete mandato scritta, la risposta è arrivata e lì non ho parlato di illazioni, non si è parlato di illazioni, semplicemente siamo in consiglio comunale in diretta streaming con i cittadini di Scandiano che leggono i giornali, che sono loro o chi non conosce bene la situazione che può pensare cose non vere o cose che non sono avvenute e di conseguenza in questa sede che do questo chiarimento, non ho detto che le illazioni sono riferite al vostro gruppo, non c'è nulla di tutto questo. È semplicemente un chiarimento rispetto ad una situazione ed una comunicazione che ha fatto il sindaco Nasciuti sull'emergenza sanitaria, mi sembrava doveroso dato che nella comunicazione che ha fatto, ha parlato anche di dati riferiti alla CRA, semplicemente questo. Nessuna citazione rispetto ad illazioni è riferita a nessuno in quest'aula altrimenti avrei detto a chi, non l'ho detto, semplicemente era una specifica perché di questi giorni, di questi tempi leggiamo informazioni,

leggiamo cose che forse vanno approfondite ed è in questa sede che reputo necessario doveroso approfondire in questo modo. Tutto qui.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa ma avevamo detto un giro di repliche, se è una cosa veloce consigliere Nironi, proprio una precisazione”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Solo un intervento a chiusura di questa vicenda, prendiamo atto delle dichiarazioni dell’assessore Davoli e per quanto ci riguarda la vicenda delle illazioni, chiarito che il nostro gruppo non fa illazioni ma fa il suo lavoro, correttamente possiamo per quanto ci riguarda soprassedere su quello che è accaduto non essendo riferito a noi. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere “Beltrami”. Consigliere Santoro.”

SANTORO ANGELO:

“Grazie Presidente. Solo a chiusura di questa prima parte, mi permetto di sottolineare che il pilastro portante di questo Consiglio comunale avrebbe dovuto essere, spero che lo sia, propositivo per quanto riguarda l'aiuto alle famiglie più fragili di Scandiano. Ed anche nel primo intervento, nei primi interventi sono emerse una serie di parole che convogliavano verso la volontà di tranquillizzare la cittadinanza scandianese perché in questo frangente il consiglio e tutti i consiglieri fossero uniti nell'intento di dare conforto a quelli che hanno subito dei lutti, a coloro che stanno male e soprattutto ai cittadini che hanno paura. Allora mi chiedo: forse ha ragione il consigliere Nironi, il collega Nironi, prendo un pezzetto del suo ultimo passaggio proprio per certificare quello che ci siamo proposti con atti comuni che dalle parole forse espresse in maniera maldestra dal consigliere Monti quando dice alle opposizioni “vi abbiamo addirittura concesso di”. Quindi cosa dice Nironi? Dice: ma se così avrebbe dovuto essere, perché mai non ci siamo confrontati con lo stesso mezzo di stasera o con altri mezzi nelle ultime ore, anche negli ultimi minuti per dare questo segnale ai cittadini della nostra città e dire, con le differenze del caso, ma siamo concordi e tutti siamo tesi e protesi ad aiutare certamente le famiglie più fragili. Bene, facciamo conto che per quanto mi riguarda ovviamente il consiglio inizia in questo momento ed anche quello che avremo dovuto fare ieri, l'altro ieri o domenica o forse anche un'ora prima di questo Consiglio comunale lo abbiamo fatto in questo momento, spero che nella seconda parte si possa davvero confrontarci e premiare l'insieme di idee e l'insieme di contributi che possano andare in quella direzione e non per concessione, ma per equilibrio. Grazie.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro. Prima di passare la parola al sindaco, solo una nota che penso anche che mi sia dovuta, non per concessione divina ma penso di poter esprimere anche a livello personale e nel ruolo che rappresento un parere. Ho letto la nota di censura che mi è arrivata, l'ho letta stasera e ho anche avuto piacere nel senso mi sembrava giusto, come da richiesta del consigliere Nironi, condividerla con gli altri colleghi. Non dico di avere la ragione dalla parte però quando il susseguirsi degli eventi che ci sono da un mese e mezzo a questa parte hanno fatto sì che tenessi con tutti i capigruppo un rapporto anche non dico confidenziale ma molto stretto nel cercare di trovare le soluzioni per quanto riguarda l'informare e portare avanti quello che stiamo facendo anche stasera a livello di democrazia rappresentativa, dimostrazione ne è anche il Consiglio di questa sera dove comunque, se avessimo dato anche seguito alle richieste che sono arrivate non solo dal Gruppo Misto ma anche dai colleghi dei 5 Stelle di una convocazione di commissione per trattare gli argomenti, probabilmente con le tempistiche saremo anche arrivati un po' più lunghi. Detto questo, abbiamo insieme cercato la soluzione del Consiglio comunale riunito in seduta permanente

che tra l'altro votammo in insieme il 5 di marzo. Detto questo, una sola nota personale penso anche che potevo anche esprimere, passo la parola al consigliere Monti per la replica.”

MONTI LUCA:

“In risposta al consigliere Santoro, se ho usato nella foga dell'intervento il termine “concesso”, mi scuso perché non era quella l'intenzione, quello che volevo dire è che i gruppi di maggioranza hanno sempre ritenuto che fosse doveroso, per quelle iniziative citate precedentemente, coinvolgere i gruppi di opposizione, o quantomeno chiedere ai gruppi di opposizione se desideravano condividere l'iniziativa posta in essere. Solo per chiarimento, se ho usato il termine “concessione” scsautemi, non era inteso in quel senso.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti, la parola al sindaco.”

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Velocemente alcune risposte credo siano doverose e mi auguro che il consigliere Santoro non prenda questa come una ennesima rigiocata della palla nel campo avversario ma si è citato più volte credo sia doveroso dare alcune risposte. Al di là dei regolamenti e delle norme che credo siano sempre state rispettate, tuttora rispettate, capisco, comprendo in qualche modo la nota polemica o comunque diciamo di bon ton politico che il consigliere Nironi ha sottolineato più volte rispetto al fatto di aver letto sul mio comunicato parte di una risposta ad un documento presentato dal suo gruppo consiliare. Ribadisco si sta parlando di bon ton, non si sta parlando di trasgressione di regole o situazioni diverse. A proposito di risposte, mi pare, e credo che ci siano tabulati che lo possono in qualche modo consacrare, di aver risposto a tutti in tutti i modi, WhatsApp, telefonate che mi arrivano da cittadini, da consiglieri, da capogruppo della maggioranza e della opposizione. Nella giornata di oggi, con l'aiuto della mia Giunta, ho formalizzato e firmato e spedito tutte le risposte agli atti che a quell'ora erano arrivate, a quell'ora erano arrivate quello dell'Esercito, della richiesta dell'aiuto dell'Esercito ho avuto modo di leggerlo successivamente. Ho detto chiaramente e mi dispiace perché credo sia quasi offensivo rispetto all'enorme cultura del consigliere Nironi che qui nessuno ha sospeso nulla, l'ho rimarcato, l'ho evidenziato, lo sottolineo e lo in qualche modo scolpisco nella pietra di quest'aula che qui la democrazia non è sospesa, se si parlava di bon ton prima, si può parlare di bon ton anche adesso. Comunque risponderò ovunque mi venga chiesto di rispondere qui, su WhatsApp, in tribunale, se qualcuno in questi anni di mandato che ho l'onore di ricoprire mi ci porterà, sempre con la testa ben piantata tra le spalle e credo e ricordo di aver ancora una schiena abbastanza dritta che sostiene appunto le spalle. Certo, stando alle norme, anche a quelle straordinarie, qui sono certo di essermi mosso nell'interno delle stesse, anche nei punti che successivamente andrò ad esporre. Io capisco e condivido e sono orgoglioso di avere un Consiglio comunale nella sua complessità, nella sua sfaccettatura interessato a portare contributi, idee, proposte, stimoli, suggerimenti, critiche. Ma come avrò modo di parlare dopo, ho gestito insieme a 42 sindaci quello che poteva diventare anche motivo di avere veramente l'esercito per le strade, che è la tenuta sociale. E la tenuta sociale in questo caso andava declinata in un modello di autocertificazione, di in qualche modo contribuzione dei soldi in maniera unitaria. Mi dispiace, sono rammaricato, sono costernato di non aver condiviso con voi questo percorso, ma l'avrebbe rallentato, ma non per colpa vostra, perché bisognava muoversi in una visione d'insieme che andasse dal Crinale al Po', perché non è possibile accedere ad un contributo straordinario dello Stato con differenti metodologie o metodi o applicazioni o autocertificazioni a distanza di 200 m. Non è possibile che uno di Cacciola e uno di Roncadella possono accedere in maniera diversa, questa è stata la stella polare che ci ha guidato, non certo la sottovalutazione del contributo che sarebbe stato migliorativo e straordinario che ognuno di voi avrebbe potuto portare in quell'assise. Io però adesso scendo dal teatrino della politica e della dialettica stessa, ci tornerò molto volentieri quando sarà tempo, adesso credo sia necessario prendere anche seriamente le parole sagge del

consigliere Santoro e tornare ai temi che dobbiamo in maniera straordinaria emergenziale svolgere in queste difficili settimane. E condivido le parole, e le sottolineo, del consigliere Nironi, la maggioranza farà la maggioranza e giustamente l'opposizione farà il suo compito."

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie sindaco Nasciuti. Passiamo alla seconda tranche di intervento sempre sul punto numero uno dell'ordine del giorno del Consiglio di questa sera. Parola al sindaco Nasciuti".

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

"Grazie. Cercando di mettere in ordine i fogli: bonus spesa. Come sapete, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo, oltre all'anticipazione del Fondo di Solidarietà al governo deciso appunto uno stanziamento tramite la Protezione Civile di 400 milioni di euro, l'erogazione ormai celebri, chiamiamoli così da qui in avanti, buoni spesa per alimentare i beni di prima necessità per i cittadini colpiti dalla crisi economica legata al Coronavirus. Bè in pochi giorni Scandiano e non solo siamo riusciti a mettere in piedi l'istruttoria grazie ai tantissimi che hanno collaborato, che ho citato nell'intervento precedente, siamo quasi pronti credo tra la giornata di giovedì o massimo venerdì mattina a distribuire, dopo chiederò ai miei colleghi di Giunta in qualche modo dettagliare meglio tutta questa procedura. Verranno appunto distribuiti parte dei €136.000 che comunque sono a copertura di quella che è definita anche da un punto di vista del calendario la crisi sanitaria che ricordo è partita ufficialmente con un atto del Governo il 31 gennaio e scade il 31 di luglio. Insieme ai sindaci della provincia stiamo ragionando sul fatto che la prima ondata di richieste venga in qualche modo percentualmente corrisposta in maniera più aperta rispetto a quella che sarebbe la semplice matematica di dividere per 4 il contributo che abbiamo, tant'è che abbiamo accelerato, siamo tra i Comuni capofila che hanno deciso comunque di chiudere la prima buttata di richieste mercoledì mattina in modo da poter rispondere già prima della Pasqua, già prima delle festività che ci accompagneranno nei prossimi giorni in modo da continuare l'operazione di raccolta delle autocertificazioni già da questo giovedì per erogare una seconda tranche di contributi il 27 di Aprile, stessa metodologia per il mese di maggio. Appunto parlavamo di questi €136.000 che il Governo ha stanziato a favore del Comune di Scandiano a questo scopo, una cifra a cui abbiamo affiancato i proventi delle donazioni in un conto corrente dedicato, è stato ricordato anche prima, per cui tutti voi vi siete spesi con un videomessaggio che ho ritenuto secondo me molto appropriato ed efficace che ha sancito credo l'unione di intenti di questo gruppo consiliare rispetto a questa crisi ed è un conto corrente che ad oggi ha superato i €22.000 di contribuzione da parte dei cittadini. So che ci sono state in queste settimane altre forme di raccolta di solidarietà, la prima, la più importante credo fosse quella dedicata al conto corrente dell'ASL di Reggio Emilia, io adesso il dato ce l'ho, è sicuramente lontano nell'essere attuale, ma ricordo che si sono praticamente sfiorati i 3 milioni di euro ad inizio della settimana scorsa. Siamo in grado di dirvi che stanno arrivando moltissime domande, che non è sempre semplice sulle quali molti operatori del polo sociale si stanno adoperando, il format che per motivi anche di parametrizzazione successiva doveva essere uguale per tutti, lasciando comunque la possibilità in uno spazio dedicato di raccontare in maniera più dettagliata la propria situazione e come si è arrivati a questo tipo di situazione. È chiaro che tutti voi e tutti noi abbiamo letto l'ordinanza del capo della Protezione Civile Borrelli, questi soldi hanno uno scopo preciso ed hanno un target preciso: tutta la popolazione colpita da un punto di vista reddituale situata dalla crisi dettata dal Coronavirus. Ricordiamo, dopo credo che l'assessore Davoli sarà più dettagliata e sicuramente più precisa nel fare una fotografia più nitida che già il servizio sociale dell'Unione eroga decina di migliaia di euro di contributi in varie forme rispetto a situazioni emergenziali. Vi stavo dicendo che appunto stanno arrivando tantissime domande che il Comune sta elaborando. Domani, grazie anche all'assessorato, credo sia presente, sì del dottor Caffettani quindi assessorato al Commercio si è attivato non solo in un'informativa asettica ma nella telefonata capillare di un esercizio commerciale perché ricordiamo che questa crisi si colpisce le famiglie, ma colpisce anche il Commercio. Per questo dobbiamo insistere che tutte le attività commerciali

possano in qualche modo essere ricettive di questi oltre €155.000 che comunque dovranno essere spesi sul nostro territorio, dai nostri cittadini sul nostro territorio. Come ricorda l'ordinanza di Borrelli, c'è la possibilità nel comma B dell'art. 1 di donare parte di questi, di questi soldi stanziati dal Governo, o parte dei soldi raccolti al terzo settore. A Scandiano noi abbiamo l'orgoglio, la fortuna di avere Croce Rossa, Caritas che svolgono già da mesi questo tipo di attività. Sto cercando tramite i loro funzionari di trovare il modo perché i beni di prima necessità per i quali noi stanzieremo, posso immaginare in un confronto con la Giunta, un minimo di €5.000 ad associazione, che anche questi ove possibile ricadano sul nostro territorio, che sia il mulino piuttosto che un altro produttore di beni di prima necessità, perché la ricaduta sul nostro territorio non è campanilismo in questo momento ma è una presa di coscienza del fatto che questa crisi sta colpendo indiscriminatamente veramente tutti, da chi ha perso il lavoro a chi il lavoro lo sta producendo o ha dovuto smettere di produrlo. È stato un lavoro enorme, frutto di un confronto quotidiano, come vi dicevo, con i sindaci della Provincia, che ha portato all'assunzione di un modulo per l'autocertificazione che è lo stesso per quasi tutto il territorio provinciale, un lavoro che ha portato all'assunzione di criteri unanimi per la definizione di una platea di potenziali beneficiari totalmente nuova e sconosciuta ai Servizi Sociali che già operano sul nostro territorio, un lavoro di cui voglio innanzitutto ringraziare la mia Giunta, l'assessore Davoli, l'assessore Leonardi per i lavori che hanno fatto e per gli atti che hanno portato in Giunta, il dirigente del servizio sociale Luca Benecchi che, con tutto il suo staff, ha lavorato sia alla formulazione che poi è ricaduta su tutta la provincia che alla elaborazione delle domande stesse. I buoni abbiamo scelto che siano cartacei e stampati su carta con sistemi di anticontraffazione, abbiamo dovuto pensare anche a questo, stiamo mettendo in circolo oltre €150.000, quindi abbiamo dovuto pensare anche a questo. Serviranno a sostenere tanti nostri concittadini in difficoltà nel sostenere le spese con gli stipendi ridotti o introiti azzerati a causa della crisi economica in atto, oltre al commercio locale come ricordavo prima. Vorrei poi ringraziare appunto tantissimi cittadini ed associazioni che hanno donato e stanno ancora donando, solleciteremo a farlo ancora ove possibile, soldi sul conto corrente, le varie aziende che hanno, come abbiamo visto, portato verso queste associazioni del terzo settore beni di prima necessità. Come sempre riusciamo a stupirci di quanto è grande il cuore dei nostri concittadini, questo credo sia un motivo ed un moto di orgoglio per tutti noi. Continua Scandiano Aiuta, è un servizio che abbiamo attivato una decina di giorni fa, correggimi assessore Davoli se sbaglio, è un servizio appunto che abbiamo pensato per portare la spesa alimentare agli anziani ed alle persone fragili, anche alle persone in quarantena. Ci stiamo attestando intorno ai 15 servizi quotidiani con già una sessantina di famiglie toccate da questo servizio, di questo voglio e ci tengo a ringraziare in questo momento le associazioni che stanno gestendo questo tipo di servizio alla popolazione, quindi la Protezione Civile, la Croce Rossa, il gruppo scout Scandiano, associazioni che prestano opera di volontariato, formato e consapevole, con una significativa risposta della cittadinanza. A questa iniziativa va aggiunta anche quella della Croce Rossa Italiana con il patrocinio del Comune che ha messo a disposizione, in alcuni, davanti ad alcuni punti vendita del territorio una raccolta di generi alimentari da destinare all'urgenza. Prima della chiosa finale vorrei parlare dell'automedica, mi sono stati chiesti in questo momento, in questi giorni ho letto anche di perplessità e dubbi quindi mi sono stati posti dei chiarimenti rispetto alla proposta di sospensione, sospensione, ho detto chiaramente la parola sospensione e non soppressione, del servizio notturno di automedica a Scandiano. Mi preme innanzitutto sottolineare che fosse appunto una proposta di sospensione articolata in una marea di proposte attuate in queste settimane di stravolgimento dell'intero sistema sanitario della provincia di Reggio. Ricordiamoci che quelli che noi definiamo giustamente ed orgogliosamente eroi col camice bianco, si trovano, tra l'altro si trovano anche in questa stanza, si trovano a lavorare in reparti che dalla notte al giorno sono stati trasformati, in plessi ospedalieri che dal giorno alla notte sono stati trasformati, al personale della Croce Rossa o del servizio di qualunque colore la croce sia, che ha trasportato pazienti nottetempo da un ospedale all'altro. Questa è la situazione in cui ci troviamo, in qualche modo anche associata ai numeri enormi che ho citato nel mio primo intervento. Quindi mi preme sottolineare che fu ed era una

proposta di sospensione del servizio, vi chiedo lo sforzo di comprendere appunto a differenza tra sospensione e soppressione, differenza che è sostanziale, non solo formale. Detto questo, dopo un confronto al CTSS con il direttore sanitario Nicolini che io personalmente non smetterò mai di ringraziare per la dedizione con la quale sta operando, abbiamo deciso di non dare seguito a questa proposta. Mi dispiace che sia in maniera inopportuna uscita prima che fosse attentamente valutata sia nelle sue ragioni che nelle sue conseguenze. Nel ringraziare la ASL per aver accolto la nostra richiesta di non procedere, voglio però sottolineare come esistessero anche delle ragioni di chi questa proposta poteva trovarsi nella condizione di sottoporla ai sindaci, perché comunque quel passaggio che nelle ore convulse in cui comunque anche buona parte della cittadinanza si è giustamente preoccupata, nessuno si era preoccupato di capire se ci fu o non ci fu un passaggio istituzionale rispetto questa richiesta. Le ragioni sostanziali non sono la ripicca di un medico o un direttore sanitario, sono situazioni contingenti. C'è purtroppo come leggiamo, non solo a Bergamo ma anche nel nostro territorio, mi pare oggi si sia superato il numero di 300 tra medici e personale infermieristico a casa o in ospedale, ricoverati o comunque positivi al Covid, quindi capite che c'è un tema numerico, perché i servizi devono essere gestiti e non possono essere sempre o solo improvvisati, soprattutto se si parla di servizi sanitari. Per questo la proposta che sarebbe comunque caduta sul tavolo del CTSS, CTSS che è perennemente convocato tutti i giorni della settimana, più volte al giorno, partiva da quel presupposto. È stato chiesto ed è stato colto uno sforzo maggiore da parte del personale sanitario di Reggio ed è stata garantita la continuità strategica, fondamentale, perché non c'è solo il Covid, perché sono giuste le preoccupazioni di un cittadino del Muraglione di Baiso colpito da un infarto piuttosto che da un'altra patologia che rende necessaria e sostanziale l'efficienza del servizio anche in termini temporali. Io sono stato orgogliosamente invitato a pranzo con i volontari, pochi perché i turni sono anche diradati, alla Croce Rossa ho avuto modo di toccare con mano cosa volesse dire anche il valore che queste persone quotidianamente svolgono anche nel servizio di automedica. Quindi nessuno qua, io per primo, ha salvato l'automedica a Scandiano. Non immagino la fine di questo tunnel con allori per chi ha salvato o non ha salvato, ci saremmo salvati o non ci saremmo salvati insieme di conseguenza non credo che nessuno possa così, intestarsi il risultato politico di aver salvato l'automedica. Quindi non è o perlomeno non è una vittoria ascrivibile a me, ma è una vittoria ascrivibile ad un territorio, alla disponibilità di dialogo, alla continua e completa comprensione dei problemi, delle paure, delle sofferenze e di tutti gli attori in campo. È stata una decisione sofferta ed è stata una decisione condivisa, come non è stato facile per un sindaco accettare consciamente la chiusura di un pronto soccorso piuttosto che la chiusura di un punto nascite. Ma quando un'azienda sanitaria ci racconta lo stato dell'arte, ieri visto che seppur in una riunione on-line ma credo sia di dominio pubblico anche lo sfogo dello stesso Nicolini che ho citato prima, nel quale lui raccontava se siamo in guerra non possiamo sempre stare attenti al fatto che si debbano passare numeri e carte, a volte siamo troppo impegnati nel dover svolgere il nostro ruolo. Ma me la sono presa io - chiedo scusa per il francesismo, visto che vengono citati poeti o scrittori dell'antica Roma - la cazziata davanti a 45 sindaci perché insistentemente chiedo numeri da potervi riportare in maniera concreta e super aggiornata. Ma va bene, è nel ruolo e me lo tengo ben caro. Quindi invito ancora una volta pertanto di mantenere un atteggiamento rispettoso e responsabile rispetto a decisioni che se da una parte possono salvare un presidio importante, dall'altra appunto mettono in difficoltà il pronto soccorso di Reggio o comunque il servizio reggiano. Ma questo è uno stato dell'arte ad oggi, la situazione ve lo dico in maniera molto franca, potrebbe ancora mutare, perché se i medici che fanno attività nei pronti soccorsi invece di essere 6 malati diventano 12, inizia ad essere realmente impossibile avere un servizio di automedica sul territorio provinciale, certe scelte potrebbero anche cambiare ma questo consenso sarà assolutamente ed immediatamente informato. Io, penso fosse sabato, permettetemi una piccola nota, nel dialogo che comunque ho con maggioranza ed opposizione io ho scoperto dai social e da qualche WhatsApp che era stata soppressa l'automedica di Scandiano. Io chiamo il direttore generale dell'ASL, poi questa voce c'era nell'aria, non voglio neanche far finta che non ci fosse anche prima del Coronavirus, come tante voci di modifiche di strutture ospedaliere che abbiamo

visto, che abbiamo difeso, in qualche modo abbiamo comunque condiviso. Lo stesso direttore generale mi dice: a me è arrivata una e-mail da parte del dirigente del servizio alcuni minuti fa, evidentemente la voce mi era girata, non è che fosse un segreto così esclusivo da non poter rischiare che uscisse, però nessuno aveva firmato un atto, nessuno aveva firmato niente, era una proposta di un dirigente di un settore dell'azienda ASL che faceva il direttore generale il quale da protocollo avrebbe riportato ai sindaci - se sto rubando troppo tempo accelero - ricordando appunto l'appello e chiedo a voi di portarlo attraverso i vostri canali di comunicazione appunto a non cedere alla voglia di credere che sia finito o che sia definitivamente in fase di miglioramento e quindi siamo e siate portatori del messaggio di tenere duro, di non mollare, di stare attenti alle attività che si fanno. Per questo nonostante le forze dell'ordine che abbiamo sul nostro territorio, che ricordo essere anche integrate su alcune attività anche da forze che non hanno, caserma sono stanziata sul nostro Comune, abbiamo chiesto appunto uno sforzo maggiore, di stringere le maglie verso chi purtroppo non rispetta queste restrizioni. Oggi ho avuto una conversazione con il comandante della PM di Scandiano, al pomeriggio, alle 16 di oggi erano già stati nella complessità di questo periodo sollevati 60 verbali, solamente dalla PM poi non ho avuto modo di confrontarmi ma appena avrò il dato vi darò anche i verbali dei Carabinieri, della tenenza di Scandiano, comunque la PM di Scandiano ha sollevato 60 verbali. Io credo che i vostri social, i miei social, i vostri modi di comunicare con l'esterno siano pieni, il mio telefono credo abbia pochi segreti in questo momento, siano pieni di "sindaco questa è la foto del Parco di Chiozza", "sindaco il camminamento". Chiaro, avessimo un presidio o comunque una consapevolezza diversa o la possibilità, come in alcune città, di chiudere i parchi perché hanno in cancelli e di averli chiusi li renda ancora meno accessibili. Purtroppo credo che stia passando il fatto che dopo un periodo di grande tensione rispetto all'agognato picco, la discesa fosse facile. Permettetemi, seppur non da sportivo conclamato, ricordare che dopo una salita straziante in bicicletta le prime due curve della discesa sono le più pericolose perché l'acido lattico di fatto blocca le gambe e la sensazione di aver superato il pericolo rende il pericolo più vicino, quindi questi sono i tornanti, i primi tornanti, se di discesa si può parlare, che ci troviamo ad affrontare, sono i più pericolosi perché se li prendiamo sottogamba rischiamo la caduta e la caduta vorrebbe dire portare una situazione già in una crisi profonda di stress del nostro sistema sanitario a qualcosa di inimmaginabile che nessuno di noi vuole assolutamente vedere come scenario. Come vi dicevo appunto purtroppo ci sono ancora persone che non rispettano le regole ma ci sono anche tante le persone che lo rispettano, questo credo debba inorgoglire ognuno di noi. Tutti siamo chiamati ad uno sforzo comune nel sensibilizzare al rispetto delle norme, da qui passa un ritorno alla nuova normalità di cui sentiamo tutti credo un estremo bisogno. In conclusione mi piace citare il presidente Mattarella quando dice appunto basta con gli egoismi nazionali, anche io richiamo ognuno di noi ad abbandonare, come dicevo prima, l'egoismo e stringerci intorno ai cittadini che soffrono le nostre comunità ferite, insieme credo e solamente insieme si possa superare questo tipo di situazione nuova, straordinaria, sconosciuta ma non dal sindaco di turno, ma sconosciuta proprio come impatto, sconosciuta come violenza, come viralità, sconosciuta, sentiamo credo ognuno di noi medici scienziati o studiosi o professori di Università di parlare di uno scenario che si scopre di giorno in giorno, abbiamo chi per lavoro, chi per necessità chi anche per soddisfare o per sfamare delle proprie paure la necessità di avere dei numeri, non voglio mettermi qui però io ascolto, tra i pochi che ascolto, ascolto il Commissario Venturi che ha anche credo un modo empatico nello svolgere il proprio ruolo, adesso qualcuno si intesta anche la necessità di avere un Radio Londra come ai tempi di Churchill, però lui dice, oggi diceva di una Reggio Emilia con dei numeri importanti ma i numeri devono essere confermati e soprattutto confrontati, scusate ho sbagliato il termine, con il numero di tamponi che facciamo, se facciamo 100 tamponi abbiamo una media di 7 10 12% di positivi, è chiaro che il numero è diverso se di tamponi ne facciamo 600. Quindi non credo sia né motivo d'orgoglio né motivo di tristezza se la provincia di Reggio è la provincia con più positivi, io credo che i dati di questa epidemia - e qui chiedo supporto a chi fa della propria professione, la propria vita questo tipo di lavoro - li avremo ben chiari e ben nitidi fa qualche anno quando avremo forse capito il vero impatto che ha avuto questo tipo di

epidemie sulle nostre popolazioni. Poi è chiaro che ognuno legge i numeri come in politica, come nello sport, come meglio preferisce. Io li leggo - e chiudo in maniera abbastanza asettica - cerco di ascoltare non le persone che personalmente mi danno fiducia ma le persone che hanno un ruolo ed in questo momento gli è stato chiesto di essere in qualche modo coloro che devono parlare al microfono di Radio Londra quindi voglio ringraziare, anche se credo non arriverà mai, il dott. Sergio Venturi il compito che da pensionato gli è stato chiesto di svolgere, ringraziare veramente in conclusione la Giunta, il Consiglio per tutto quello che sta facendo. Ricordo sempre ai miei colleghi che io ho tre membri della mia Giunta che sono all'interno macchina sanitaria, abbiamo il vicesindaco che è un cardiologo, il dottor Corti che credo sia veramente come tutti i medici di base a cui dobbiamo dare veramente merito in prima linea, la dottoressa Davoli che svolge la sua professione in ostetricia a Reggio Emilia, quindi saperli e vederli nei momenti in cui bazzicano nei corridoi del Comune so benissimo che arrivano da turni sfiancanti e continuano a buttare quello che hanno nel servizio che io gli ho chiesto e che i cittadini gli hanno chiesto di svolgere. Per questo a volte mi sento nella colpa di non delegare troppo ma anche nella condizione di non caricarli troppo, qui faccio pubblica ammenda, non è la volontà di centrare sulle spalle larghe ma gambe stanche tutta questa situazione, ma è anche un senso di scrupolo nei confronti di chi già normalmente svolge un lavoro perché l'unico a tempo pieno è il sindaco, ma chi lo svolge in un momento o in un fronte come qualcuno lo parafrasa. Detto questo, ho sentito citare il dottor Scalabrini, un'altra persona alla quale va tutto il nostro plauso e tutto il personale infermieristico e sanitario dell'ospedale di Scandiano che ha visto trasformare molte delle sue funzioni in quelle che oggi vengono definite Covid, ma anche alla capacità di reazione abbastanza veloce che le nostre strutture hanno avuto, siamo stati tra i primi ad aprire quello che viene definito "drive through", abbiamo l'ambulatorio Covid, abbiamo.. nelle situazioni più fragili perché io credo che tutti voi siate molto attenti su questo tema, c'è stato un momento in cui è cambiata l'aria tra "portiamo le persone in ospedale" a "andiamo a casa delle persone", un momento in cui nascono gli ambulatori Covid, il momento in cui ci sono i "drive through", i momenti in cui si cerca realmente di muovere il meno possibile le persone e chiaramente se muovi una persona che non si sente bene, rischi di muovere realmente più di altri una persona positiva. Montecchio, e non è una gara e mi scuso se può sembrare un confronto e mi scuso con il Sindaco che l'altro è un medico di Montecchio, Montecchio ha avuto un problema che non è imputabile alla singola persona, cioè ricordiamo che Montecchio ha anche un tasso di decessi elevato perché, come ho sentito dire più volte, è stato bucato l'ospedale di Montecchio, ma non è stato bucato per inerzia o inadeguatezza del personale, ma perché una persona è svenuta a casa propria, è stata ricoverata per un mancamento nell'ospedale pensando che fosse un mancamento dettato da qualunque tipo di quadro clinico che ancora non c'era, qualche giorno dopo inizia ad avere sintomi riconducibili al Covid, di fatto ha infettato un reparto, nella piena non consapevolezza. Perché fra qualche mese, fra qualche anno avremo la capacità di capire quello che abbiamo sbagliato da quello che non abbiamo sbagliato, ma è nel ... nel momento in cui lo stai facendo che non sempre sei nella capacità di capire se la scelta che hai fatto è giusta o non è giusta, se la dimissione ed il ricollocamento in un RSA è stato giusto, non è stato giusto, se il ricovero perché uno è svenuto è stato giusto o non è stato giusto. Lo sapremo dopo. Adesso l'unica cosa che sappiamo che è giusto fare è quella di seguire in maniera precisa quelle che sono le ordinanze che sono faticose per tutti ma sono credo necessarie per ognuno di noi. Grazie, scusate se ho rubato del tempo."

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie Sindaco. Si era prenotato ormai un quarto d'ora fa il consigliere Galligani, prego".

GALLINGANI MARCELLO:

"Parto dall'ultima parte che ha espresso il sindaco, e l'ha espressa molto bene, di quanto il nostro sistema sanitario direi nazionale anche provinciale siano diventati un orgoglio di tutto il mondo. Vedere che gli Stati Uniti sono forse la prima potenza mondiale ed è quella che ha una cronicità ed una

struttura sanitaria forse la più debole, credo che faccia riflettere su che cos'è la democrazia e che cos'è il rispetto dell'uomo. Ogni volta che ci siamo trovati in questi giorni, credo che il nostro pensiero vada sempre davvero al nostro reparto di medicina ed alla prima piramide del sistema sanitario che sono i medici di base. Io sono convinto che il direttore sanitario della provincia se aveva ventilato quella ipotesi di togliere l'ambulanza con il medico, sicuramente lo ha fatto supportato da numeri, supportato soprattutto dal fatto di quanto questa epidemia ha colpito, 98 medici deceduti, il 10% del personale sanitario è contagiato, non ricordo quanti sono gli infermieri che sono anche essi deceduti. Qualche giorno fa, ed era già iniziata una settimana prima, nel reparto del Magati avevano iniziato a fare le verifiche con i tamponi. Per cui ripeto stanno facendo una guerra che è la prima volta che si combatte, quindi con tutta l'impreparazione che c'è stata, è stata combattuta e viene combattuta con uno spirito di servizio, con un amore che è invidiato davvero in tutto il mondo. È da oggi la notizia che la Regione Emilia-Romagna ha aperto un bando internazionale per l'assunzione di medici perché sicuramente purtroppo ci saranno ancora delle defezioni legate al contagio, anche soprattutto forse anche alla necessità di qualche ora di riposo del personale sanitario, ma credo che abbiamo la fortuna nella nostra comunità di avere questo ospedale e ne siamo davvero orgogliosi. Per quanto riguarda invece i buoni alimentari, lei sindaco si è fatto carico a livello provinciale di fare un coordinamento perché ha ragione, non può Cacciola avere una modulistica diversa da Roncadella. Mi viene in mente una cosa, sindaco, direi anche si fa fatica a pensare che Rubiera ce l'ha diverso da Marzaglia e forse questo coordinamento a livello nazionale poteva essere fatto. Capisco anche che, come ho detto prima, non voglio trovare nessuna criticità in quello che è stato fatto. Io ho seguito molto molto da vicino la struttura e l'organizzazione di questi buoni alimentari, perché ho diverse persone che conosco a cui in qualche modo ho dovuto oggi pomeriggio aiutare nella compilazione. Io mi sono letto anche la prefazione scritta dall'assessore Davoli e gli faccio davvero i complimenti, lei ha avuto coraggio e determinazione quando dice: io il buono te lo do, ma tu mi devi dire qual è la tua capacità finanziaria non solo nel reddito ma anche in banca, perché in qualche modo lo stato ti è vicino ma vuole la consapevolezza che questi buoni sono davvero, davvero limitati e quindi non abbiamo bisogno e non ci possiamo permettere che nessuno vada ad avere risorse togliendole poi ad un altro. Ho anche apprezzato che immediatamente, e forse stavolta sindaco non siamo stati assieme agli altri, forse siamo stati i primi che abbiamo fatto partire immediatamente una campagna con un conto corrente dedicato per implementare questo finanziamento. Ho anche apprezzato, ma lo hanno fatto anche i comuni vicini, il cercare di dare lavoro a tutti quei piccoli negozi che sono presenti nel nostro territorio, no? e se voi leggete cosa c'è scritto nella prima stesura "elenco provvisorio", perché ovviamente nella prima stesura noi sapevamo che i più grossi supermercati avrebbero aderito, no? ed oggi pomeriggio le adesioni sono aumentate. Quindi credo che anche da parte di tutti noi consiglieri, se non è esaustivo, è nostro compito di allargare questo processo, questa disponibilità. Mi fermo qui perché questi sono i due argomenti che ha portato il sindaco e la fase emergenziale condivido quello che ha detto Luca nell'ultima parte e Santoro, dopo dobbiamo anche parlare delle cose che entrano nella fase (...) di cui ne abbiamo un bisogno enorme. Grazie."

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

"Grazie consigliere Galligani. Vado nell'ordine in cui ho visto dal monitor, dottor Santoro e consigliere Barbanti intanto, poi l'assessore Caffettani. Prego."

SANTORO ANGELO:

"Grazie Presidente. Io credo che i presupposti sono quelli di allungare questa conversazione sine die dimenticandoci, non volutamente perché ci lasciamo prendere dalla parola, di quella che è l'essenza ed il cuore di questo Consiglio: come gestire i fondi per aiutare le famiglie di Scandiano che hanno bisogno. Allora partirei da un dato, un dato certo: ho ascoltato che la somma disponibile è intorno ai € 150.000, scusate se sbaglio di qualche decina, comunque a grosse linee, certamente per quanto importante non è sufficiente per aiutare chi ha bisogno. E poi quali sono i parametri per capire chi

ha bisogno? Quindi ha ragione anche l'assessore Davoli quando pone le domande perché è un percorso complicato, difficile dove ognuno di voi, della maggioranza e soprattutto della Giunta magari teme che qualsiasi decisione nel tempo si possa rivoltare contro, capisco. E quindi io come uno dei 16 consiglieri comunali inizio a metterci la mia faccia, mi assumo il sedicesimo di responsabilità, insieme a tutti voi, indipendentemente dalla Giunta, dall'amministrazione, maggioranza, opposizione. Siamo 17 consiglieri comunali incluso il sindaco, che debbono spendersi per prendere una decisione, possibilmente senza polemiche, possibilmente senza mettere sul tavolo le idee irrealizzabili. È complicatissima questa situazione, pochi denari per molte persone. E allora mi sono permesso di chiedere la parola all'inizio perché vorrei lanciare sul tavolo qualcosa di salomonico, che poi non è fino in fondo una provocazione: abbiamo due situazioni, in generale ma nella nostra città in particolare, che si contengono il primato della solidarietà con il prossimo e quindi hanno maturato esperienza, sanno effettivamente quali sono le persone che avevano bisogno ieri e magari non ne hanno più oggi, o esattamente l'inverso perché hanno certificato negli anni tutte queste situazioni ed allora la mia ripeto provocazione non tanto è quella di se vogliamo arrivare ad una rapida decisione, appunto, dobbiamo essere salomonici. Quindi vi metto lì sul tavolo l'idea che potremmo distribuire in maniera equanime questi € 150.000, tanto alla Croce Rossa quanto alla Caritas. Andremo a cogliere un mondo abbastanza completo di quella che è la rappresentanza della nostra città e certamente meno di noi sbaglierebbero. Solo così noi possiamo arrivare velocemente all'obiettivo, viceversa credo che molti saranno gli scontenti, tante saranno le polemiche e probabilmente non tutti riceveranno quello di cui oggi, come diceva giustamente il sindaco prima, le categorie sono tantissime, sono i commercianti, i commercianti piccolini, quante persone sono rimaste sull'asfalto, della crisi economica che è succeduta a quella sanitaria? Tante, troppe! Certamente il Comune ha gli strumenti per poter approfondire di più e meglio quella che è una mia proposta, ma la mia proposta vi prego di non deriderla, ma è semplicemente la volontà, la determinazione in una parola che corre veloce in questi giorni, è di fare in fretta. E le persone che hanno bisogno, quelle che vanno a prendere la pasta alla Caritas piuttosto che in Croce Rossa, se vanno a prendere della pasta, che peraltro ce l'hanno regalata già in abbondanza, hanno bisogno, non vanno a prendere altro. Io vi ringrazio per avermi ascoltato, mi scuso se mi sono permesso una proposta e adesso starò ad ascoltarvi senza più prendere la parola, promesso”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Santoro. Consigliere Barbanti”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti i consiglieri. Siamo contenti che dopo la nostra sollecitazione fatta da noi e non solo, si sia arrivati alla convocazione di questa seduta. Il compito che c'è stato affidato dai cittadini è quello di essere sentinelle del vostro operato. D'altro canto ci aspettavamo un maggior coinvolgimento già dall'inizio di questa situazione molto grave, per poter portare il nostro contributo di idee e rendervi noi a sua volta le istanze della fascia dei cittadini che fanno riferimento a noi, sempre e comunque per il bene di tutti i cittadini. Ora si è avviata a pieno regime la macchina della solidarietà dove il Governo ha stanziato per il Comune di Scandiano una cifra di (...) più le donazioni fatte da liberi cittadini. Ci aspettiamo una trasparenza totale di dove e del come vengono stanziati i denari e che siano spesi veramente per beni di prima necessità e non in altre cose che non hanno nulla a che vedere con generi di prima necessità. Aggiungo che speravo vivamente che fosse stato un consiglio comunale permanente più costruttivo, siamo tutti molto tesi da questa situazione, chi più e chi meno ha avuto delle conseguenze. Questo virus sta veramente cambiando lo stato di cose a cui eravamo abituati. Grazie.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Assessore Caffettani”.

MATTEO CAFFETTANI – ASSESSORE:

“Due brevi parole per qualche nota di dettaglio su ciò a cui già ha fatto riferimento il sindaco in particolare gli esercizi commerciali presso cui saranno spendibili i buoni spesa di cui abbiamo parlato questa sera. Dunque, è stata mandata una richiesta di adesione, non c'è un vero e proprio bando per raccogliere chi intende aderire come commercianti a questa iniziativa, ma è una proposta aperta e vale come una qualsiasi manifestazione di interessi. Questa è la forma di avviso pubblico che è stata prescelta ed è stata inviata a più di 35 pubblici esercizi di alimentari, macelleria, ortofrutta e prodotti da forno, via pec per chi è dotato di posta elettronica certificata, oppure via e-mail oppure in qualunque modalità tramite le quali fossero raggiungibili, quindi gli uffici hanno e stanno tuttora facendo una opera di sensibilizzazione anche telefonica, un porta a porta telefonico potremmo definirlo, proprio per dare la più capillare diffusione possibile a questa iniziativa, mettendo in luce quelli che possono essere i punti di forza per il negoziante, volendoci soprattutto riferire, come diceva il sindaco, a quelle realtà che sono più piccole proprio per mantenere vivo un tessuto che potrebbe essere in sofferenza oggi, probabilmente lo era già per discorsi che non riguardano il virus, ma che il virus rischia sinceramente di azzoppare se non di frenare ulteriormente. Quindi è vero che, come dirò tra poco, fanno parte di questa partita anche colossi come Coop e Conad, però lo spirito è di far sì che chi vada con questi buoni possa andare a mantenere vivo anche questo tessuto locale di frazione, spesso i negozi di quartiere, quindi per questo motivo viene dato anche questo supporto proprio di estrema vicinanza, mettendo in luce anche come... sostanzialmente anche l'aspetto pubblicitario di questa iniziativa è a carico del Comune, non devono occuparsene loro di segnalare che sono parte di queste iniziative. Inoltre la proposta, come dicevo, la richiesta di adesione è stata girata anche alle tre principali associazioni di categoria relative a questi commercianti, nonché agli studi commerciali, commercialisti che hanno tra i loro clienti questi operatori appunto. Quello che voglio dire è che non è che ci sia una scadenza per aderire, la consideriamo come una procedura aperta per cui di giorno in giorno, anche quando saranno già materialmente nella disponibilità dei titolari di questi famosi buoni, di giorno in giorno possono aggiungersi anche altri. Il discorso di favorire i piccoli anche dal punto di vista fiscale, forse di questo parlerà dopo la dr.ssa Leonardi, però diciamo non è necessario rispetto ad una prima bozza di quello che sembrava, che il commerciante facesse poi fatturazione elettronica al Comune, ma diciamo che c'è una procedura agevolata per cui dovrebbero ricevere anche in minor tempo i fondi dal Comune e quindi entro 7 giorni dovrebbero ricevere. Comunque al momento abbiamo ricevuto 9 adesioni, fra queste c'è anche un caseificio, diciamo che le 9 potrebbero diventare facilmente 10 qualora aderisse anche Eurospin, che non è che non abbia dato la propria disponibilità, ma vorrebbe gestire la cosa con un sistema di buoni suoi, probabilmente per comodità contabile propria, ma contiamo che anche questa realtà importante possa adattarsi sui buoni predisposti dal Comune. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Caffettani, consigliere Nironi.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Ringrazio il sindaco che l'assessore Caffettani che è appena intervenuto, per la loro esposizione. Come gruppo consiliare ci siamo limitati a fare quello che pensiamo essere stato in poco tempo a disposizione, nei limitati spazi concessi, la nostra (...) in orari diciamo notturni in modo tale da non contribuire ad intasare il servizio, realizzato l'accesso alla piattaforma web dell'Unione Tresinaro Secchia ed abbiamo provato ad effettuare la compilazione, senza ovviamente inviarla, della richiesta per l'assegnazione del contributo economico a favore di persone e famiglie in condizioni di disagio economico sociale. Il giudizio che possiamo esprimere alla nostra valutazione è che sia corretta l'impostazione data di valorizzazione della situazione finanziaria, luogo della situazione patrimoniale proprio perché si tratta di una carenza di liquidità, l'aspetto che riteniamo però assolutamente importante nell'epoca delle autocertificazioni è quello che il Comune sia in grado di implementare attraverso qualunque strumento, in primo luogo attraverso l'accesso alle banche dati degli altri uffici pubblici un'attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione perché di questo si tratta. Se non abbiamo capito male, laddove ci fosse una pluralità di soggetti che presentino richieste di assegnazione, dovrebbe esserci un criterio di redistribuzione di gradualità, però questo mal si concilia con la distribuzione in più fasi. Spiego meglio: in presenza di un sovrannumero di richieste, questo è un interrogativo che avremmo

formulato in una commissione, in un tavolo tecnico, non in consiglio comunale, ma lo proponiamo questa sera che è quella che ci è data, non ci è chiaro che si viga, come potrebbe, sembrerebbe essere, un criterio cronologico, cioè si arriva fino ad esaurimento sulla base della cronologia delle domande arrivate in base al principio del primo arriva, meglio alloggia. Questo è un chiarimento che inevitabilmente avremmo fatto in un'altra sede ma formuliamo qua. Per il resto, ripeto, abbiamo trovato la compilazione del format abbastanza facile, tutto somma intuitiva ed anche la guida esplicativa semplice. Questo è quello che abbiamo fatto svolgendo il nostro compito di controllo, che è un controllo sui fatti. Il principio che riteniamo debba guidare l'individuazione degli esercizi commerciali interessati, riteniamo che sia proprio quello che è stato (...) dall'assessore Caffettani, cioè un principio di omogeneità e di parità di accesso al servizio, anche perché grande e piccola distribuzione non è giusto che siano differenziate, ma se vogliamo evitare gli spostamenti e vogliamo evitare gli assembramenti, posto che non sia stato in grado di realizzare efficaci misure (...) fin dall'inizio di comprensibili assembramenti realizzatisi fuori dai grandi centri commerciali, ben venga che in questo elenco ci siano soprattutto negozi di vicinato, piccoli esercenti. Quindi la raccomandazione che facciamo è veramente quella di trattare con un criterio di omogeneità ed uguaglianza tutti, ma abbiamo già capito che questo è stato fatto e di questo siamo soddisfatti. Per quanto riguarda invece il tema affrontato dal sindaco sull'automedica che si lega al profilo complessivo della gestione emergenziale della quale stiamo parlando, che sinceramente non pensavo sarebbe stato affrontato in questa seduta nella quale era forse più opportuno concentrarsi su altri aspetti, qua mi ripeto sotto certi aspetti anche io, cioè che chi giudica opportuno o inopportuno qualcosa? Noi non ci sentiamo di giudicare azioni di altri opportune o non opportune, le criticheremo ma non faremo i censori dell'opportunità o dell'inopportunità delle altrui iniziative. Era talmente infondata, talmente destituita di fondamento, talmente ingiustificatamente destabilizzante la nostra segnalazione, il nostro comunicato stampa che ha fatto seguito di meno 12 ore, di circa 8 ore il nostro atto che è stato depositato alle sette e trenta di mattina, di domenica mattina, che avevamo dettagli precisi e puntuali su ciò che in effetti si sarebbe verificato salvo contraria decisione assunta nella giornata di lunedì. Vede signor sindaco, chi parla è un gruppo consiliare che ha sostenuto, comprendendone le motivazioni, la chiusura del pronto soccorso. Ci sono stati altri gruppi consigliere in altri comuni che hanno visto chiudere pronti soccorsi, che non hanno avuto il nostro atteggiamento di responsabilità e quindi noi lezioni di responsabilità e di opportunismo non le accettiamo. Pensavamo, pensiamo e siamo contenti e siamo consapevoli di aver dato un contributo, e siamo certi che anche lei lo ha dato e ne è stato dato merito sui giornali odierni, a quella che anche in una fase emergenziale come quella attuale, ritenevamo essere unita alla chiusura del pronto soccorso, una scelta sciagurata. Se un domani sarà imposta dalla contingenza delle situazioni, tale non è, perché se fosse stato così oggi non ci troveremmo di fronte alla soluzione quindi nella scala rigidissima di giuste priorità che sono date per gestire l'emergenza, evidentemente la soppressione del servizio notturno dell'automedica a Scandiano non lo era. Quando lo sarà, ci sarà riferito in questi termini, lo valuteremo, e se sarà effettivamente così come è stato per la chiusura del pronto soccorso, responsabilmente diremo la nostra opinione. Non lo era, infatti non lo è stato. Sull'utilizzo dei mezzi di comunicazione ognuno lo ripeto faccia il suo lavoro, chi governa, governa, chi fa l'opposizione, fa l'opposizione. Pensavo che ci fossimo lasciati alle spalle questo argomento, me lo ritrovo buttato dentro anche in questo contesto, ed è veramente sorprendente e stucchevole. Detto questo, per quanto riguarda le ulteriori misure che chiediamo di valutare nel contesto emergenziale, lo abbiamo anticipato, abbiamo depositato una mozione in questo senso, l'invito del Sindaco ed anche nei numeri dati dal Sindaco sulle contravvenzioni, dimostrano un qualcosa che il segreto di Pulcinella di questa emergenza, cioè la circostanza che siamo vittima di false superstizioni, di ancestrali tabù per i quali ci raccontiamo che il secondo comune dopo la provincia, figuriamoci il capoluogo, possano essere assicurati quei regimi di controllo che chiediamo ai cittadini onesti rispettosi, quei sacrifici che chiediamo agli esercizi commerciali di ristorazione, quelli stessi che avete menzionato, cioè quegli stessi esercizi che non si sa se e quando riapriranno. Ecco, in nome di tutti questi sacrifici è ora che ci raccontiamo le cose

come stanno e che pur con tutti gli sforzi lodevoli, noi lo abbiamo scritto se c'era bisogno nero su bianco, della pianta organica, sebbene rinforzata, di tutte le forze dell'ordine locali, incrementate da quelle provinciali, con la stagione che ci aspetta di fronte, le famose due curve in discesa percorse dal Sindaco, idealmente, non è possibile assicurare un regime di effettivo controllo delle misure, in una fase delicatissima, per condizioni metereologiche, perché numerosi, tutti i centri di aggregazione sono chiusi, perché sono chiuse tutte le attività ricreative, perché sono chiuse anche le attività di incontro religiose, perché c'è la legittima voglia di ritornare alla tranquillità, perché ci sono tantissime festività civili combinate a quelle religiose e tutto questo noi ci prepariamo ad affrontarlo nel momento più delicato, con la pianta organica di questo tipo. Questo è un argomento sul quale occorre riflettere, perché questa è l'essenza, l'effettività che noi diamo ai sacrifici fatti fino ad oggi, e purtroppo lo dissi, non voglio autocitarmi perché non uso l'ironia che ha usato il sindaco nel commentare il mio intervento, ne faccio venia, risparmio, noi stiamo affrontando un periodo delicatissimo, ce lo dicono tutti, ce lo ha detto il direttore del reparto Covid di Scandiano. C'è troppa gente in giro.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Si avvia verso le conclusioni, consigliere”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie, ma penso che il consigliere Beltrami come le confermerà, rinuncerà al suo intervento in modo tale che il nostro gruppo non eccede i 20 minuti consentiti. Noi dobbiamo assicurare effettività a queste misure e lo dobbiamo ai sacrifici che sono stati fatti fino ad oggi. In questo momento la pianta organica delle forze normali non è idonea e questo è il momento più pericoloso, perché non era con le fredde temperature di febbraio o di marzo, ma è proprio in questi giorni e noi rischiamo una ricaduta con strutture ospedaliere fortunatamente libere sulla terapia intensiva da poco, da pochissimi giorni, ma piene per quanto riguarda gli altri settori. Io vi invito a riflettere su questo aspetto”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo scusa consigliere Nironi, solo una cosa, non ho sentito quello che ha detto prima”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Dicevo semplicemente, le anticipavo l'intervento del consigliere Beltrami che avrebbe rinunciato al suo intervento in modo tale che il nostro gruppo potesse avere a disposizione venti minuti in un unico contesto piuttosto che in due interventi separati. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi, ma non avevo proprio sentito prima.”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Considerando quanto le ho detto volevo solo finire l'intervento. Detto questo, queste sono le misure che noi poniamo sul tavolo, oggi. Una verifica, le azioni fatte dal nostro gruppo, una verifica di quello che è stato (...) dalla Giunta con alcuni interrogativi, alcuni principi che noi riteniamo indispensabili e che sono quelli che ho detto e la massima attenzione che però, ripeto da dove sono stato interrotto, non è quello dell'autocitazione, ma il peggior difetto di un governante è non conoscere l'indole dei propri governati. Perché chi affronta il mese di aprile con la stessa dotazione organica con la quale ha affrontato il mese di marzo, non penso che abbia chiara la percezione di quello che ci trova di fronte. Questo è un contributo che noi mettiamo. La soluzione è nelle norme, la soluzione è nel decreto legge di febbraio convertito in legge i primi di marzo, è nel DPCM dell'8 marzo, è a disposizione. Noi chiediamo, l'abbiamo detto, non è stata discussa, il sindaco raccolga questo nostro appello e se ne faccia per favore portatore. Grazie”.

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Altri interventi? chiedo scusa ma quando si richiedono, perché non avevo capito all'inizio anche, cambi del genere che mi venga casomai proposto all'inizio. Altri interventi? Chiedo scusa, l'Assessore Davoli aveva chiesto la parola.”

ELISA DAVOLI – ASSESSORE:

“Cerco di essere breve ma non lo garantisco per cui chiedo già perdono per la lungaggine ma mi sembra corretto esplicitarvi la procedura che abbiamo deliberato in modo tale che, appunto, ognuno di noi è sentinella come diceva il consigliere Barbanti possa poi divulgare correttamente le informazioni a chi conosce possa essere in quello stato di necessità. Partendo dalla modalità di richiesta come appunto avete visto è attivo il portale on-line da sabato, si chiuderà domani mattina alle ore 10, ma questo per la prima trince per cui chiunque chieda informazioni per rifare la domanda nei prossimi giorni, potrà farla tranquillamente perché il portale rimarrà attivo. Quello che sta venendo è che per chi ha avuto problemi col portale, perché ne siamo consapevoli che in alcuni momenti è andato in crash ed alcuni utenti non sono riusciti a registrarsi correttamente o a seguire correttamente la procedura, come polo sociale abbiamo contattato le persone che ci hanno chiamato successivamente alla chiusura del centralino, abbiamo provato a fare una compilazione guidata e nel caso in cui la compilazione guidata non sia riuscita, abbiamo dato degli appuntamenti o abbiamo compilato noi la domanda, ovviamente chiedendo conferma dei dati all'utente e gli utenti hanno inviato, come prevede l'autocertificazione, il documento d'identità. Come diceva prima il sindaco, saranno previste altre erogazioni, si presume finché appunto il fondo sarà sufficiente di fare due erogazioni al mese, però ogni utente che fa domanda potrà avere diritto soltanto una volta al mese perché il contributo è proporzionale, è rapportato alla capacità di una spesa in base al componente per un mese. Come avrete visto in delibera, per un componente si danno a €150, per due componenti 250, tre componenti 300, 4 componenti 350, 5 componenti 400, il massimo del contributo che si può dare è 400. Per rispondere alla domanda del consigliere Nironi, in fase di erogazione ovviamente si seguiranno i criteri di valutazione delle domande, ovvero come da delibera in base alla compilazione dell'autocertificazione si farà una raccolta di tre criteri della domanda ovvero: il numero di componenti per nucleo, la somma della giacenza dichiarata al 31/3 e le entrate mensili. In base a questo verrà definito se il criterio di erogazione del buono deve avere una priorità alta o una priorità media o una priorità bassa. In prima fase si erogherà a tutti quelli in priorità alta, in seconda fase a quelli di priorità media. Laddove non si riesca con il contributo a disposizione ad erogare a tutti e coloro che rientrano nei criteri di priorità alta o media, è ovvio che, come abbiamo inserito in delibera, potremo usufruire del terzo settore per cui delle attività che abbiamo già in campo con centro d'ascolto Caritas e con Croce Rossa. Anche perché potrà capitare che tra i beneficiari che hanno fatto domanda ci sia qualcuno che è capitato che già altre volte sia andato presso questi servizi, per cui per queste persone è ovvio che non sono servizi sconosciuti. Come avrete visto i destinatari di questo buono sono destinatari molto aperti, cioè può partecipare chiunque perché il criterio che ha previsto l'ordinanza è quello di ovviamente andare ad intercettare tutte quelle persone che sono in temporanea difficoltà causa Coronavirus, ma è ovvio anche che chi era già prima difficoltà, oggi lo è ancora di più per cui di fatto possono fare domanda ovviamente tutti i destinatari di nuclei monoreddito, chi ha perso quell'unica fonte di reddito perché a tempo determinato non confermata, i nuclei di monoreddito di partite iva, il nucleo monoreddito dei lavoratori cassa integrazione o fissa o coloro che non stanno percependo il contributo perché sarà erogato successivamente al mese di maggio, i nuclei familiari o monofamiliari già in carico ai servizi sociali beneficiari di misure di sostegno alla povertà statale. Nella priorità bassa abbiamo inserito che al momento sono escluse dal contributo ma non è detto che non lo saranno nel senso che, come si è detto più volte, una volta emanata questa ordinanza tutti noi Comuni ci siamo trovati in una situazione dove non sapevamo che tipi di beneficiari potevamo avere davanti, non sapevamo che numeri avremmo avuto per cui è ovvio che questi sono dei criteri che ci siamo dati al momento

e che vedremo eventualmente di rivalutare nel caso ci dovessimo accorgere che la platea di beneficiari abbia delle diverse caratteristiche. Ci tengo a sottolineare perché credo che sia importante non per voler giustificare o meno i tempi che abbiamo avuto, ma per riportare semplicemente un quadro che ci siamo trovati ad affrontare in questa settimana. Dopo l'emanazione della ordinanza, allo sportello sociale e al centralino della scorsa settimana sono arrivati al giorno in media almeno 20-30 chiamate per avere informazioni al riguardo di persone preoccupate ed impaurite della tenuta economica e psicologica delle famiglie; tante famiglie che per la prima volta nella loro vita si trovavano nel dover fare i calcoli a fine giornata di quanti euro rimanevano in tasca. Un contesto sanitario che ha previsto e doveva prevedere di impiantare un sistema più tutelato possibile per l'utente, senza comportare spostamenti differibili e derogabili garantendo le misure di sicurezza necessarie sia per loro che per i dipendenti comunali e del polo sociale, che hanno lavorato e si sono prodigati facendo straordinari in telelavoro e ad orario ridotto, mettendosi a disposizione del cittadino e della nostra comunità in uno stato mai visto e gestito prima, in un panorama, come diceva poi prima anche l'assessore Caffettani, di un contesto commerciale ed economico che era da attivare, tenere in considerazione in tutte le sue diversità e specificità per poter coinvolgere il bacino commerciale più ampio possibile e poter far ricadere su tutti i benefici economici e sociali che avrà l'applicazione di questa ordinanza. Un'ulteriore specifica sempre in risposta al consigliere Nironi è che nelle domande che sono già arrivate in questi giorni, laddove non erano chiare alcune specifiche perché non si capivano le entrate e la giacenza, il polo sociale con gli operatori ha richiamato le persone chiedendo approfondimenti ed ovviamente laddove ci sono delle persone già conosciute ha, diciamo, verificato la situazione. È ovvio che purtroppo non su tutti i benefici che ci sono oggi del sistema statale riusciamo ad incrociare i dati subito, perché per dire il reddito della cittadinanza viene dato dall'INPS, la domanda viene fatta alle Poste o ai CAF e noi non sappiamo chi sono i beneficiari del fondo a meno che non ce lo dichiarino loro, per cui sicuramente è qualcosa che sarà da mettere a punto, la cosa che sicuramente faremo però una volta superata l'emergenza perché in questo stato al momento non c'è concesso per le forze che abbiamo in carico. Sulla modalità di erogazione del contributo lascio la parola all'assessore Ferri che spiega appunto come i beneficiari che avranno diritto al buono, potranno ritirare il buono e potranno beneficiare del servizio.”

MARCO FERRI – ASSESSORE:

“Sì, la parte organizzativa finale abbiamo deciso per varie ragioni di farla svolgere a Croce Rossa nel senso che viene demandata all'associazione la distribuzione dei buoni spesa, nel senso che tutta la parte che ha illustrato l'assessore Davoli viene fatta ovviamente dagli uffici, dai servizi sociali, alla Croce Rossa arriveranno direttamente i buoni spesa già identificati in busta chiusa da consegnare. In questo modo gli utenti possono ritirare direttamente i buoni spesa presso la sede di Croce Rossa e questo dà alcune diciamo garanzie, intanto dal punto di vista logistico si evita di portare gente negli uffici gran parte dei quali sono qui in centro storico insomma, quindi anche la logistica aiuta nel senso che la consegna potrà avvenire dove c'è la parte della sede di Croce Rossa che già effettua il servizio distribuzione viveri, anche senza scendere dalla macchina ma semplicemente girando e fermandosi vicino all'accesso. Portare fuori queste consegne aiuta anche insomma il fatto di garantire un pochettino più di privacy a chi viene a ritirare questi buoni spesa. Faccio solo un'osservazione. Quindi praticamente la consegna avverrà in questo modo. Faccio solo un'osservazione: a quello, se ho capito bene, che diceva il consigliere Santoro prima, mi sembra che abbia proposto di fare il percorso inverso, cioè di dare le risorse alle associazioni tipo la Croce Rossa che fanno distribuzione di viveri per poi distribuirlo ai cittadini, se ho capito bene. Faccio un mio commento essendo stato presidente di quella associazione, avendo cominciato in quegli anni a fare il servizio distribuzione viveri. Sarebbe un'operazione che una realtà come Croce Rossa non riesce a fare, ma per vari motivi nel senso che intanto c'è tutta la parte di controllo e di acquisizione dati sulle dichiarazioni che vengono fatte che comunque questo dovrebbe essere fatto in ogni caso dai Servizi Sociali perché Croce Rossa non ha la possibilità di fare questi controlli, due, sarebbe

molto più difficoltoso offrire diciamo una spesa gli utenti perché c'è un problema proprio logistico di stoccaggio anche di... tanti generi alimentari molti dei quali hanno necessità, hanno scadenze ravvicinate quindi di garanzia di norme di conservazione come la catena del freddo eccetera. Non conosco la realtà di Caritas, ma Croce Rossa è dotata di alcune celle frigorifere però insomma sono per quantitativi abbastanza limitati, quindi se così si facesse ovviamente si ridurrebbe la scelta veramente a generi proprio alimentari base perché per un motivo logistico non si riuscirebbe a gestire ecco.”

PRESIDENTE - PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Ferri e grazie assessore Davoli. Altre richieste di intervento? Poi passiamo alle repliche. Le repliche? Io non ho altre persone iscritte a parlare, a questo punto non essendoci più richieste di intervento, ringrazio tutti della presenza e dichiaro chiusa questa seduta del Consiglio comunale permanente. Augurandovi la buonanotte ringrazio per la collaborazione, spero sia stata una riunione proficua.”

La seduta si conclude alle ore 23,05.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)